

Le Agristorie incontrano le Archistorie
presentazione di libri, esperienze, progetti...

Aprile - ottobre 2023

La città si specchia dove l'Arno incontra Firenze

19 aprile | ore 16.30

Palazzo San Clemente
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura
Via Michel 2, Firenze

19 aprile - 30 giugno

da lunedì a venerdì ore 9.00-18.30
Palazzo San Clemente
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura
Via Michel 2, Firenze

3 maggio | ore 16.00

8 maggio | ore 16.00

17 maggio | ore 17.00

Palazzo San Clemente
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura
Via Michel 2, Firenze

9 giugno | ore 19.00-22.00

Palazzo San Clemente
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura
Via Michel 2, Firenze

22 settembre | ore 15.30

Palazzina Reale delle Cascine
Aula Magna Scuola di Agraria
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

22 settembre - 27 ottobre

da lunedì a venerdì ore 8.30-18.00
Palazzina Reale delle Cascine
Aula Magna Scuola di Agraria
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

29 settembre | ore 15.30

10 ottobre | ore 15.30

27 ottobre | ore 16.00

Palazzina Reale delle Cascine
Aula Magna Scuola di Agraria
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

La ferita risanata: la ricostruzione postbellica dei ponti di Firenze

Incontro con **Gianluca Belli**, DIDA - **Fortunato Faga**, BST-Architettura - **Giuseppina Carla Romby**, DIDA
Saluti di **Giuseppe De Luca**, DIDA - **Giorgio Federici**, CEDAF - **Giulia Pili**, BST-Architettura

Sui ponti di Firenze: storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche fra le carte di archivio

Mostra di progetti e documenti della Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura

Tra due ponti: passeggiando da Ponte alle Grazie a Ponte Santa Trinita

con **Giuseppina Carla Romby**, DIDA
Su prenotazione a partire dal 20 aprile scrivendo a eventibibarc@sba.unifi.it

Dav'era e com'era. La ricostruzione del Ponte Santa Trinita di Firenze

Regia di **Riccardo Melani** e **Bernardo Seeber**, testo di **Riccardo Gizdulich** (18)
Il cineforum delle Archistorie: presenta **Anna Comparini**, BST-Architettura
Ne parla con il pubblico **Gianluca Belli**, DIDA
Lettura di brani del *Diario del Cinquemila* di **Nello Baroni** a cura di **Marchette Letterarie**

Curiosando fra le carte di archivio alla scoperta dei ponti fiorentini

In occasione della **Notte degli archivi** visite guidate aperte alla cittadinanza

Convivere col fiume: una storia di ieri e di oggi

Incontro con **Leonardo Rombai**, SAGAS - **Saida Grifoni**, Liceo scientifico Castelnovo, Firenze
Graziano Ghinassi, DAGRI - **Simone Orlandini**, DAGRI
Saluti di **Simone Orlandini**, DAGRI - **Giorgio Federici**, CEDAF - **Claudia Burattelli**, BST

Il sistema delle acque: il lavoro dell'uomo sul fiume

Mostra bibliografica di documenti provenienti dalla Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Agraria

Passeggiando sul greto del fiume: la pescaia di Santa Rosa e dintorni

con **Giuseppina Carla Romby**, DIDA
Su prenotazione a partire dal 23 settembre scrivendo a eventibibag@sba.unifi.it

Firenze città d'acque. Storie d'acqua e miti per raccontare una città

Regia di **Massimo Becattini**, **Sandro Nardoni**, **Luciano Nocentini**, Film Documentari d'Arte, 2022 (64')
Il cineforum delle Agristorie: gli autori ne parlano con il pubblico



per info e
prenotazioni

*Sui ponti di Firenze:
storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche fra le
carte di archivio*

**Mostra di progetti e documenti della Biblioteca di Scienze
Tecnologiche-Architettura**

Presentazione a cura di Maria Felicia Nicoletti
Palazzo San Clemente, Firenze - 19 aprile 2023

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA

Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana

a cura di Cecilia Ghelli ed Elisabetta Insabato

edifir
EDIZIONI FIRENZE

..... GUIDA

Castorini, Tempestini, Italo Gasperi Campani, Massimo Baldi.

L'attuale progetto trova in ogni caso forza e vigore anche dalla consonanza di intenti con gli Archivi di Stato toscani che hanno dato, quando richiesto, ospitalità a queste fonti. Va anche detto che nel panorama toscano l'Archivio di Stato di Firenze, con l'arrivo negli ultimi dieci anni di sedici archivi di architetti e ingegneri²⁴ – a cominciare dal Fondo Savioli ed i suoi quindici plastici, al quale si sono aggiunti gli archivi di Massimo Baldi, Nello Baroni, Pier Niccolò Berardi, Aurelio Cetica, Sergio Conti, i Coppedè (Adolfo e Gino), Edoardo Detti, Raffaello Fagnoni, Italo Gamberini, e degli ingegneri Enrico Bianchini, Gino Casini, Carlo Damerini e Italo Gasperi Campani, anche questo accompagnato da tre bei modelli in legno – si pone per

il momento come il più importante centro di raccolta di archivi di architettura. Gli è seconda, per consistenza e importanza dei fondi (Roberto Papini, Marcello Piacentini, Enzo Vannucci, Luigi Vagnetti, Giuseppe G. Gori), la Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Facoltà di Architettura di Firenze. Due sono per il momento i fondi di questo genere pervenuti all'Archivio di Stato di Pisa: l'archivio dello studio dell'ingegnere idraulico Giovanni Cuppari, vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, e il fondo dei disegni di Federigo Severini. Risalgono invece alla fine dell'Ottocento o a inizio Novecento i depositi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze di carte di architetti come Luigi Guglielmo Cambray Digny, Cesare Spighi, Aristide Nardini.

Inoltre una mappatura puntuale delle varie realtà archivistiche permette di predisporre progetti di catalogazione mirati, sia sotto forma di primi interventi (o di precatalogazione) sia sotto forma di inventari analitici sulla base di ordinamenti definitivi. In questo senso il censimento induce a fare osservazioni generali sullo stato di ordinamento e conservazione in cui

²³ Per una presentazione del progetto si veda M.G. PASTURA-D. IOZZIA-D. SPANO-M. TAGLIOLI, *Il Sistema informativo unificato per le Soprintendenze Archivistiche*, in «Archivi e Computer», XIV, 2 (2004), pp. 00-00 (sito web: suisa.signum.sns.it/info.html).

²⁴ Fanno eccezione i fondi di Giuseppe Poggi e di Emilio De Fabris, arrivati circa cento anni fa ed in altre circostanze presso l'Archivio fiorentino. È in corso l'iter per la consegna, sempre sotto la forma della custodia ex art. 43, degli archivi degli architetti Alfonso Stocchetti e Odoardo Reali, segnalati nella presente guida.

..... GUIDA

1972 Acquisizione del fondo di Roberto Papini (Pistoia 1883 – Modena 1957)

“un vero e proprio archivio della memoria relativamente alla nascita e allo sviluppo della facoltà stessa”
(Gianna Frosali 2008).



Fondo PAPINI

Roberto Papini ritratto da Dante Bini

1980 **Acquisizione del fondo di Marcello Piacentini (Roma 1881 – Roma 1960)**



Fondo PIACENTINI
Marcello Piacentini nel suo studio

Fondo PIACENTINI
Bergamo, Banca Bergamasca
*disegno esposto nella mostra **Lotto, Romanino, Moretto, Ceruti. I***
campioni della pittura tra Brescia e Bergamo
Brescia, Palazzo Martinengo (21 gennaio – 11 giugno 2023)

<https://www.sba.unifi.it/p1337.html>

unifi.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
SBA
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Cataloghi di altre biblioteche
Software per bibliografie

Sede di Architettura

- > Archivio fotografico di Restauro
- > Lando Bartoli
- > Roberto Berardi
- > Luigi Biccocchi
- > Alfredo D'Arbela
- > Luca De Silva
- > Gianfranco Di Pietro

Accesso rapido

- Ricerca integrata: OneSearch
- Orari e sedi delle biblioteche
- Accesso alle risorse online dall'esterno dell'Ateneo
- Banche dati
- Riviste online
- Prestito interbibliotecario - Copie di articoli
- Bisogno di aiuto? Chiedi in biblioteca!
- FloRe - repository istituzionale
- Modulistica
- #SBAinSicurezza

Chartae: I fondi archivistici dell'Ateneo fiorentino

<https://archivi.unifi.it/>

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
Chartae
I fondi archivistici di Ateneo

Cerca nella galleria

Cerca nei titoli delle schede

Cerca in tutti i campi delle schede

Relazione con

- Persona
- Luogo
- Organizzazione
- Cosa notevole
- Famiglia
- Evento

Firenze 260

Sanpaolesi, Piero (Rimini 1904 - Firenze 1980) 227

Sacco, Federico 89

Brizzi, Emilio (Genova 1907 - Firenze 1979) 65


Roma 52

Pescia 50

Filento, Giacomo 18

2071 Risultati


sottoserie - "Lombardia"



100: "Bellagio (Como). Urna etrusca a Villa Melzi"

Tipologia busta

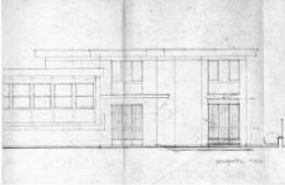
sottoserie - "Lombardia"



101: "Brescia. Cancellata del Palazzo ..."

Tipologia busta


serie 3 - Documentazione di progetto



100: Signa (FI), Ampliamento del maglificio NEMAR, 1965 (1965)

Tipologia fascicolo Estremo remoto 1965

sottoserie - "Toscana"



101: "Dintorni di Firenze. Pendici meridionali delle colline Fiesolane viste dal..."

Tipologia busta



328 Firenze - Panorama



Firenze - L'Anno dall'Hotel d'Italia

Ponte alla Carraia

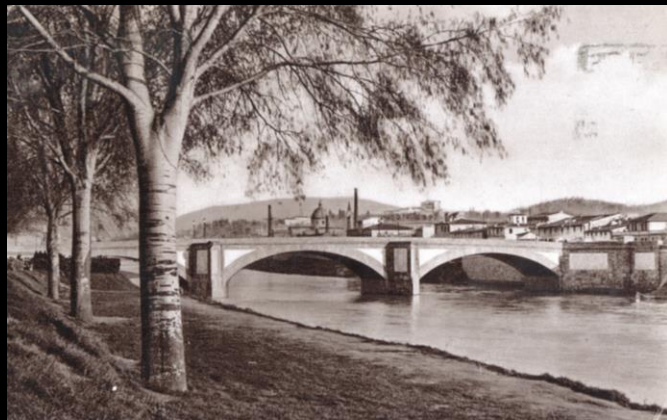


Firenze - Ponte Santa Trinita



Ponte Santa Trinita

Ponte alla Vittoria



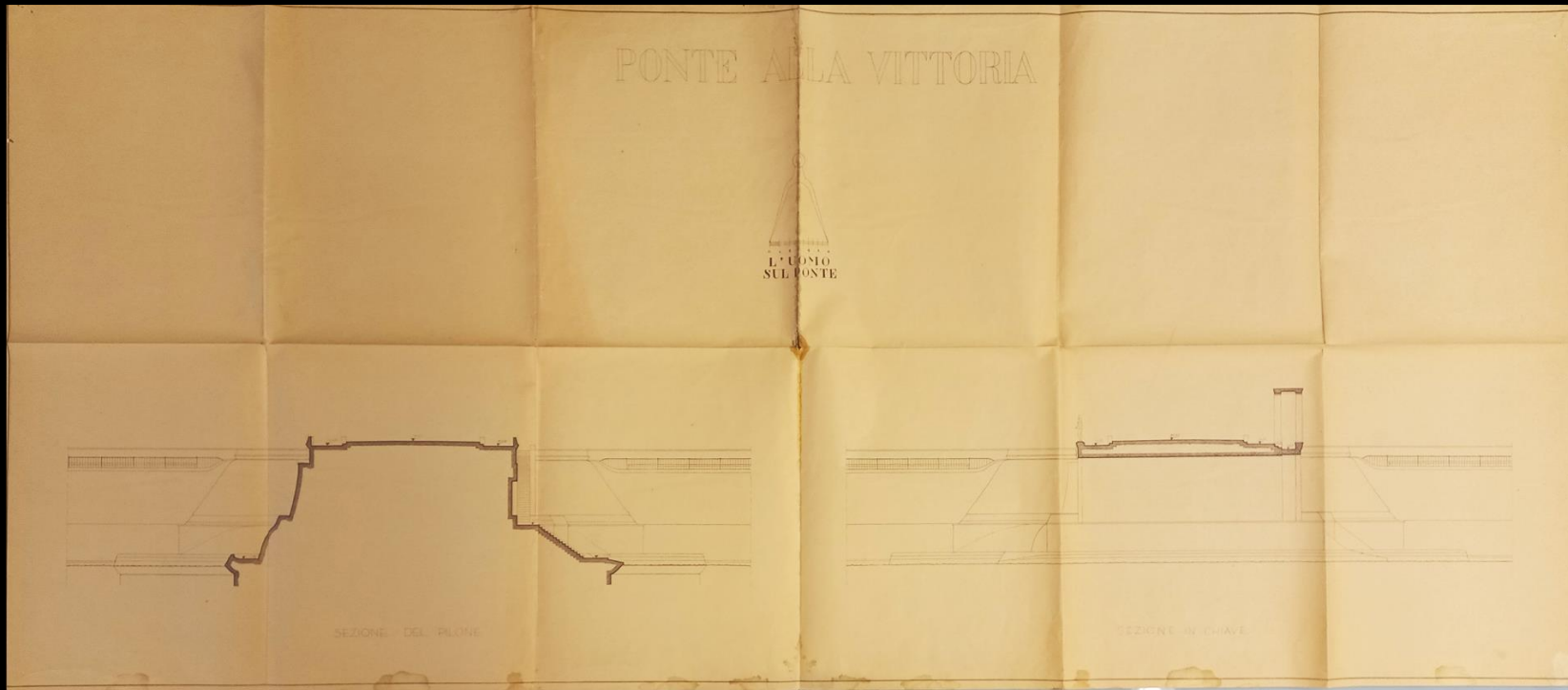
FIRENZE FERROVIA
20-21
21-14
40.XV/1
-C.P.

CITTA' DI FIRENZE
28 APR.-8 GIU. 1940 XV
VI MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
MASSIME RIDUZIONI FERROVIA



Firenze - Panorama

Fondo PAPINI
Collezione di cartoline



Giuseppe Giorgio Gori
(Parigi 1906 - Firenze 1969)

Fondo GORI

Concorso per il *ponte alla Vittoria*

progetto di:

Giuseppe G. Gori

Riccardo Gizdulich

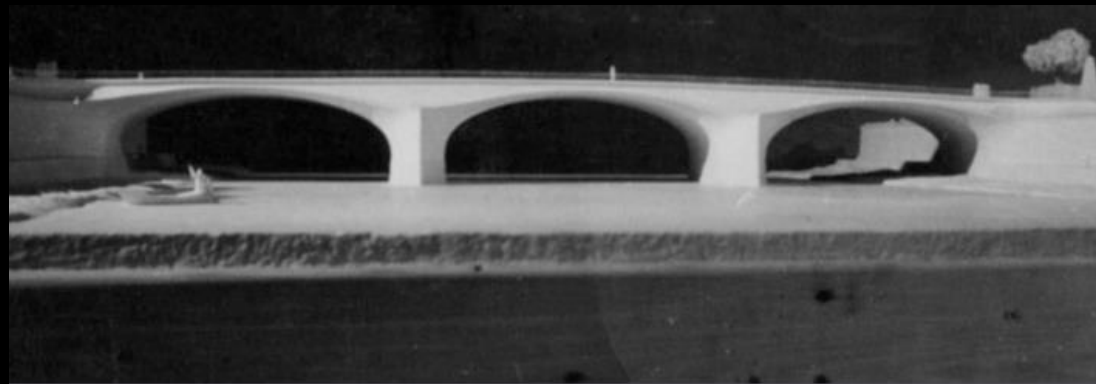
Leonardo Ricci

Leonardo Savioli

Giorgio Neumann

motto *L'uomo sul ponte*,

secondo classificato



LA NAZIONE DEL POPOLO
Giovani 5 Aprile 1948
Autori del progetto "L'Uomo sul ponte": Arch. Giedulich, Gori, Ricci, Savioli, Ing. Neumann.

IL CONCORSO DEL PONTE

Un problema urbanistico

Un gruppo di commissari ha, da tempo, pubblicamente espresso il suo dissenso dal giudizio della stampa — maggioranza di architetti — su questo progetto. Per questo, e per altri motivi, si è venuta formando una corrente di pensiero che vuole che il ponte non sia un'opera di pura e semplice ingegneria, ma un'opera di architettura, di arte, di cultura. In questa corrente di pensiero, il ponte è visto non solo come un'opera di ingegneria, ma come un'opera di arte, di cultura, di architettura. Il ponte è visto come un'opera che deve rispondere a un problema urbanistico, che deve integrarsi con l'ambiente urbano, che deve essere un'opera di arte, di cultura, di architettura. Il ponte è visto come un'opera che deve rispondere a un problema urbanistico, che deve integrarsi con l'ambiente urbano, che deve essere un'opera di arte, di cultura, di architettura.

LA NAZIONE DEL POPOLO
Domenica 8 Aprile 1945

L'INCOMPETENZA

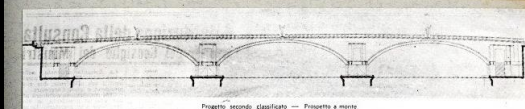
ovverossia

Il Ponte dell'Asino della Democrazia



Ministro Ivanoe Giudeccheppi
Ricostruiamo i ponti col gusto dei ponti
Critiche al progetto vincente del ponte alla Vittoria (l'Arch. Gori, insieme a Ricci, Savioli, Neumann è autore del progetto 2° classificato).

1945 - Firenze - Concorso Nazionale per il Ponte alla Vittoria (2° premio) : polemica sulla stampa (Carlo Levi).



IL CONCORSO DEL PONTE

Questo concorso è stato presieduto dal professor Carlo Levi, che ha presieduto anche il gruppo di lavoro che ha studiato il progetto. Il concorso è stato vinto dal progetto di Gori, Ricci, Savioli e Neumann. Il progetto è stato giudicato un'opera di arte, di cultura, di architettura. Il progetto è stato giudicato un'opera che deve rispondere a un problema urbanistico, che deve integrarsi con l'ambiente urbano, che deve essere un'opera di arte, di cultura, di architettura.

Il gruppo di commissari ha, da tempo, pubblicamente espresso il suo dissenso dal giudizio della stampa — maggioranza di architetti — su questo progetto. Per questo, e per altri motivi, si è venuta formando una corrente di pensiero che vuole che il ponte non sia un'opera di pura e semplice ingegneria, ma un'opera di architettura, di arte, di cultura. In questa corrente di pensiero, il ponte è visto non solo come un'opera di ingegneria, ma come un'opera di arte, di cultura, di architettura.

LA NAZIONE DEL POPOLO
Martedì 11 Aprile 1945

Discussioni sul ponte

Un curioso fenomeno

Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica. Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica. Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica. Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica.

Autori del progetto "L'Uomo sul ponte": Arch. Giedulich, Gori, Ricci, Savioli, Ing. Neumann.
ROBERTO SALVINI

1945 - Firenze - Concorso Nazionale per il Ponte alla Vittoria (2° premio) : polemica sulla stampa (Giovanni Michelucci).



IL MONDO - Firenze, 7 aprile 1945

DEI PONTI

Non hanno concorso per il ponte della Vittoria, mi hanno spinto a dare la mia opinione sul progetto rimasto secondario. Il progetto è stato giudicato un'opera di arte, di cultura, di architettura. Il progetto è stato giudicato un'opera che deve rispondere a un problema urbanistico, che deve integrarsi con l'ambiente urbano, che deve essere un'opera di arte, di cultura, di architettura.

Il gruppo di commissari ha, da tempo, pubblicamente espresso il suo dissenso dal giudizio della stampa — maggioranza di architetti — su questo progetto. Per questo, e per altri motivi, si è venuta formando una corrente di pensiero che vuole che il ponte non sia un'opera di pura e semplice ingegneria, ma un'opera di architettura, di arte, di cultura. In questa corrente di pensiero, il ponte è visto non solo come un'opera di ingegneria, ma come un'opera di arte, di cultura, di architettura.

Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica. Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica. Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica.

Il gruppo di commissari ha, da tempo, pubblicamente espresso il suo dissenso dal giudizio della stampa — maggioranza di architetti — su questo progetto. Per questo, e per altri motivi, si è venuta formando una corrente di pensiero che vuole che il ponte non sia un'opera di pura e semplice ingegneria, ma un'opera di architettura, di arte, di cultura. In questa corrente di pensiero, il ponte è visto non solo come un'opera di ingegneria, ma come un'opera di arte, di cultura, di architettura.

Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica. Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica. Il fenomeno è curioso perché si è verificato in un momento in cui la stampa è piena di articoli di critica.

Fondo GORI
Concorso per il ponte alla Vittoria
ritagli di giornale sulle polemiche
Giovanni Michelucci

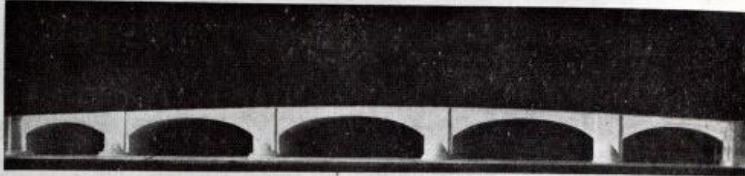
1945 - Firenze - Concorso Nazionale per il Ponte alla Vittoria (2° premio) : la polemica (Piero Anigoni)

15 Novembre 1946

« LA MONTAGNA »

RICOSTRUIRE

le nostre città che la guerra ha disfatto -
Lasciare testimonianza dei tempi nostri.

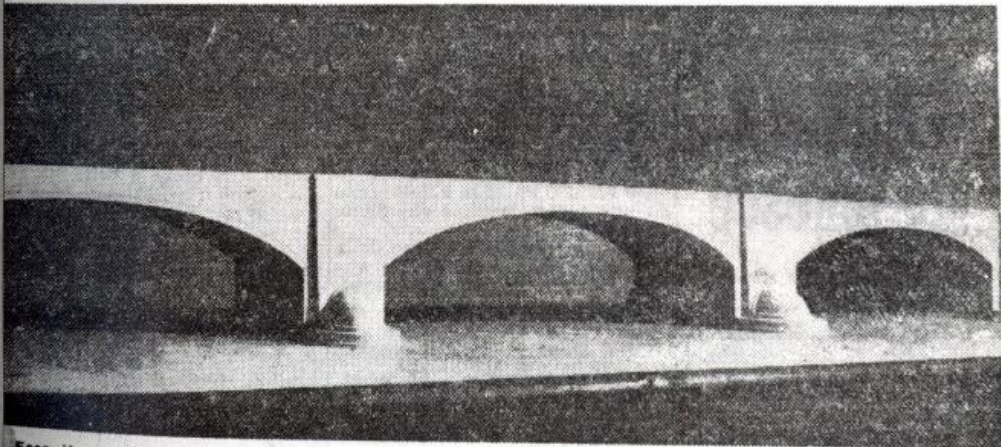


Il concorso nazionale per il progetto del ponte alla Carrara è stato vinto dal gruppo: arch. Giuseppe Gori, ing. Giorgio Neumann, arch. Leonardo Ricci, arch. Leonardo Savioli. Le caratteristiche del ponte vincitore sono una grande semplicità di linee e purezza di opera architettonicamente compiuta. È stata fortemente diminuita la larghezza delle pigne e gli archi sono stati fatti simmetrici, sì che il complesso assume aspetto regolare e plastico, nonostante i progettisti dovessero sottostare alle fondazioni esistenti, che sono dissimmetriche. Il ponte, che è a 4 pigne e 5 archi, risulta opera notevole che, senza allusione al passato, è in piena coerenza stilistica con i palazzi fiorentini rinascimentali.

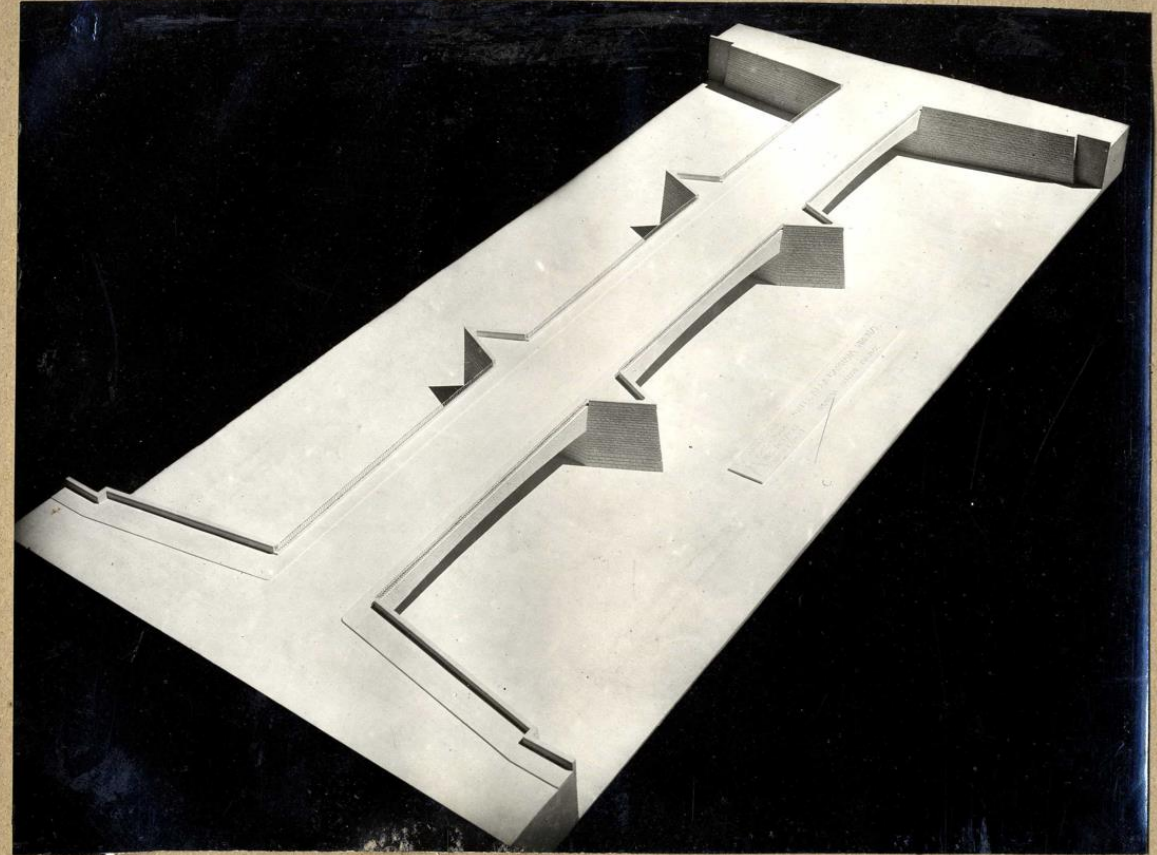
IL NUOVO CORRIERE

Mercoledì 10 luglio 1946

IL PROGETTO VINCITORE PER IL PONTE ALLA CARRAIA



Ecco il progetto vincitore del Concorso nazionale per il Ponte alla Carrara, contrassegnato col motto « Ponte di Città » e dovuto agli architetti Gori, Savioli, Ricci ed all'ing. Neumann. Come si vede il progetto è improntato a semplicità stilistica che si riallaccia alla tradizione architettonica Toscana.



Il ponte visto dall'alto.

Progetto di:
Giuseppe G. Gori
Leonardo Ricci
Leonardo Savioli
Giorgio Neumann

Fondo GORI
Concorso per il ponte alla Carrara
motto *Ponte di città*
primo classificato

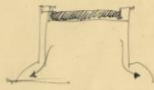
Primo Progetto



La forma è risolta con estrema semplicità
Le arcate, come è usabile, sottolineano lo
slancio del Ponte, non sono un semplice elemento
decorativo applicato.



Lo slancio del Ponte è come sottolineato dal
succedersi degli elementi della figura le quali, in
basso, sembra scavalcare il filo prevalentemente delle
arcate laterali.

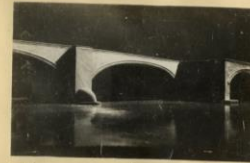


Secondo Progetto

Intendimento della Via dei Serragli. Questa, data la sua
posizione, la lunghezza, è data che il fiancheggiarla da numerosi stu-
pidi palazzi, con l'rovina armonica combinata con quell'arredo, ecc.
Inoltre anche da questa parte i luoghi hanno sezione molto
limitata. Considerazioni di ordine urbanistico.



Il Ponte, mediante le sue "Passe" sembra
come appoggiato alle spalle. Si ottiene in l'effetto
come se il ponte fosse a 3 archi.



La "Passa" sul primo è risolta in primo il problema
architettonico - la continuità della spalla del Ponte
e la sua linea continua lo slancio e lo slancio che

Il chiaro che un ponte, anche se piano, è senso che non sia
di sotto largo esordio, e senso della sua struttura, sembra di
non avere uno sfondo alle spalle, e che di conseguenza in tale punto
è necessario dare al ponte carattere di maggiore decantato e pla-
sticità, e chiaro anche che tale decantato e plasticità, data la im-
mediata vicinanza degli edifici prospettanti il fiume, sono nel
nostro caso, se non si voglia limitarsi a soluzioni decorative,
è possibile soltanto ottenersi allungando alle spalle la sezione
"C" del Ponte. Facciamo anche notare che la sezione dell'arco
"triangolare" non si sembra corrispondere alle caratteristiche
che di plasticità e di forma reagente alla spinta del Ponte.
Infatti la sezione continua apparente che viene a crearsi
al tra Ponte e spallata, sembra concentrare sembra di dare
lo sfondo, anche se come se taluni casi, ed aggiunge un risul-
tato decorativamente bello.

SOLUZIONE PROPOSTA
In base a queste considerazioni ed ad altre che esprimeremo in
seguito, e tenendo presente anche il fatto che il Ponte non si
chiudere, come già detto, la soluzione urbanistica delle due Piazze
se era necessaria, e che anche se in seguito esse dovessero es-
sere sistemate, vi sono in esse edifici che difficilmente potran-
no essere demoliti allo scopo di ottenere l'ambiente di cui il
Ponte necessita, abbiamo creduto che la soluzione urbanistica
migliore fosse quella contenuta nel Ponte stesso.

In questo abbiamo previsto la sistemazione di due Piazze di testa
in alle spalle del Ponte mediante il semplice allungamento della
sezione del Ponte stesso in corrispondenza delle due arcate esterne.
Tale allungamento è stato realizzato nel prolungamento delle piazze
lungo la direttrice del fiume. In tal modo le due Piazze vengono
a trovarsi come sospese sull'acqua.

I vantaggi di tale soluzione sono i seguenti:
I) creazione di un ambiente urbanisticamente raffinato avendo al se-
qu Coasto peristrotro lungano Acciajoli, Corsini, Ponte alla Carraia,
II) eliminazione delle "equilibrie" tra Ponte Vecchio e Ponte S.
Trinita mediante due "Passe" sia dal punto di vista plasticità-
architettonico, sia dal punto di vista dei connetti di vita (il mi-
nor senso di sfarzo che si ha in tale Ponte rispetto al Ponte

Terzo Progetto



Alle spalle il Ponte sembra come appoggiato. Le due
"Passe", mediante il "nuovo ponte" sono distinte
dal soffitto.



Le "Passe" con il "nuovo ponte" sottolineano l'elemento
Ponte in che centralità, rispetto al Ponte Santa Trinita,
e il filo del Ponte Vecchio.

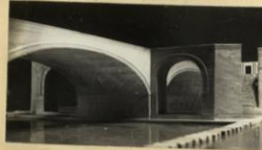


L'elemento centralizzato del "nuovo ponte" fa "portare"
il movimento delle "Passe" nella vita del Ponte. Al
maggiore, le "Passe" della vita del Ponte. Al
di là di esso si risolve la linea di vita più profondamente
di

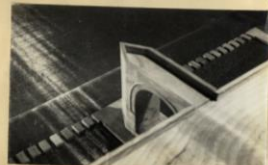


Griglia "giudicata" in la la difesa della Piazza
di Ponte.

Quarto Progetto



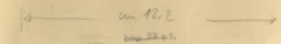
La forma centrale, concepita con i "Passe", assume gli elementi
prospettivi sul Ponte. Inoltre si ha un maggior sviluppo della
vita a filo dell'acqua.



La forma presenta un nuovo "affacciamento" diretto sul Ponte.

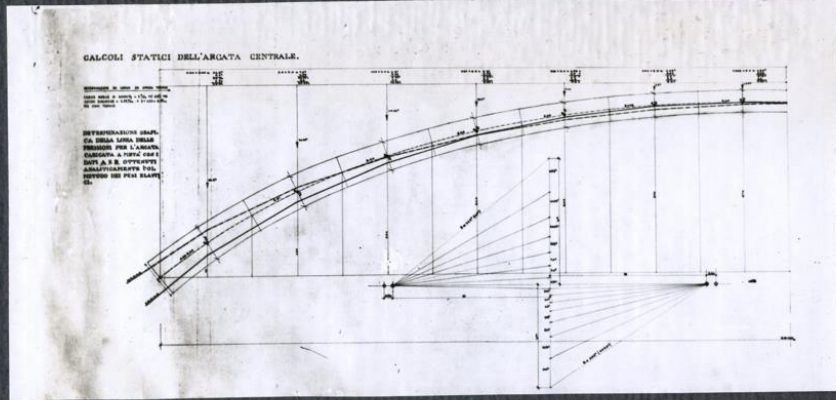


mediante gli "arcate" della forma centrale si connette
la "parte di ponte" e "risorse". Tra le due "Passe".

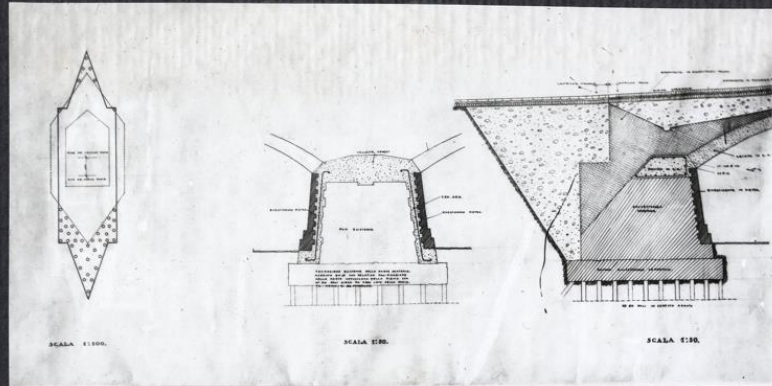


In questo quarto progetto non prevediamo al posto dell'elemento
triangolare, anche lo stesso elemento degli altri 3 progetti.

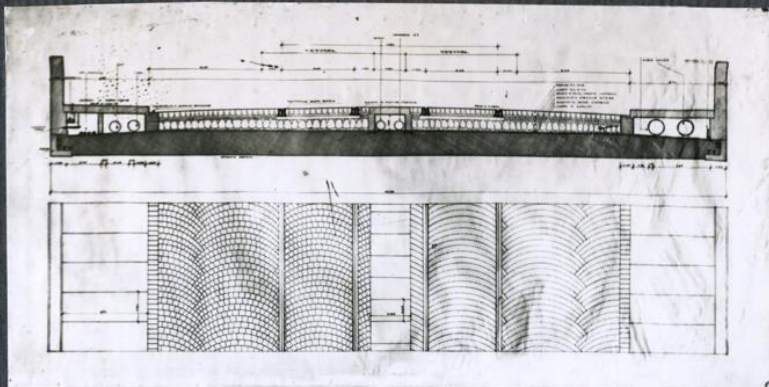
Fondo GORI
Concorso per il ponte alla Carraia
soluzioni proposte



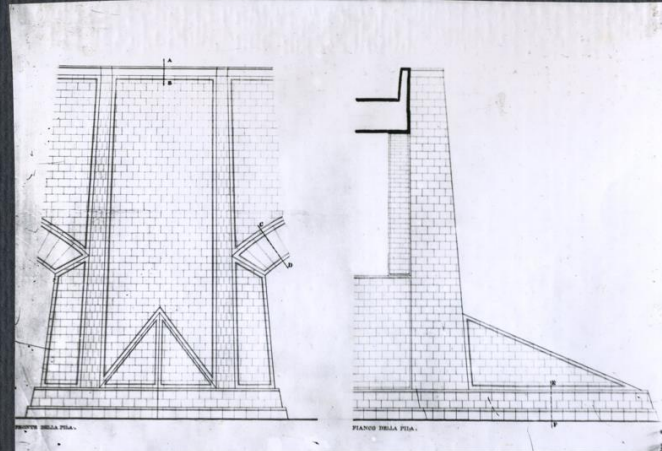
Calcolo dell'arco maggiore.



Particolari costruttivi delle Pile e delle spalle.



Particolari della pavimentazione e dei tubi.



Particolari delle pietre di rivestimento delle pile.

Fondo GORI
Concorso per il *ponte alla Carrara*
studi progettuali

PONTE
ALLA CARRAIA
A FIRENZE.



ARCA. E. GORI.
ARCH. G. GORI.
ING. MELUCCI.
ARCH. L. RICCI.

FIRENZE,
1949.

Relazione.

A 5 ARCHI.

ALLEGRI FIRENZE

PROF. DR. ARCH. GIUSEPPE GORI
VIA MANIN, 3 - FIRENZE - TELEF. 61.103

CONCORSO ALLA CATEDRA DI ARCHITETTURA E DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA ALLA FACOLTA' D'INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA'
DI NAPOLI - 1950.

1949.
Firenze.

Concorso appalto per il ponte alla
Carrara sul fiume Arno;
(Tipo a tre luci: Impresa Allegri)

65 50 1

UNIONE PER LA DIFESA DI FIRENZE ANTICA E MODERNA

L'UNIONE PER LA DIFESA DI FIRENZE ANTICA E MODERNA ricorda che nel settembre 1945 il Comune di Firenze bandì un concorso nazionale per costruire un nuovo ponte in sostituzione dell'antico ponte alla Carraia e che il concorso, pubblicamente esposto ed esaurientemente discusso, fu giudicato nel luglio 1946.

Il risultato del concorso non ebbe l'approvazione degli Uffici del Ministero dei Lavori Pubblici per ragioni che l'Unione ignora. Il Ministero stesso ha quindi bandito per il Ponte alla Carraia un concorso-appalto i cui termini scadono alla fine del mese attuale. Un tale concorso-appalto, preparato nell'agosto 1948 e bandito 3 mesi or sono, sarà giudicato a Roma da una Commissione Ministeriale, nominata d'ufficio, ed a far parte della quale sarebbe stato ammesso, come rappresentante della città di Firenze soltanto un "osservatore" senza voto deliberativo.

Ciò premesso, l'Unione per la difesa di Firenze Antica e Moderna, è dell'unanime parere:

- 1° che la città di Firenze ha pieno diritto di essere garantita che il nuovo ponte da costruirsi in uno dei punti più delicati dei suoi Lungarni risponda in tutto alle esigenze estetiche oltre che a quelle costruttive e del traffico e non possa essere considerato alla stessa stregua di un qualsiasi ponte vero e ferroviario.
- 2° che la recente esperienza del Ponte a San Niccolò, dimostri come il sistema del concorso-appalto, bandito e giudicato con prevalenza di criteri tecnici ed economici non dia quella garanzia che la città ha diritto di pretendere.
- 3° che il Ponte alla Carraia per evidenti e sperimentate ragioni estetiche e ritmiche in confronto col Ponte a S.Trinita, debba essere a 5 luci come era prima e non a 3, come il bando del concorso-appalto imprudentemente ammette.
- 4° che la cittadinanza di Firenze, dimostratasi, attraverso tutta la sua secolare e gloriosa vita, perennemente capace di creare e di custodire la monumentale bellezza della città, non può esser messa da parte, nè può adattarsi ad accettare un'opera che verrebbe decisa a sua insaputa e giudicata da chi non rappresenta Firenze, come se quest'opera non fosse di capitale importanza per la fisionomia della città.

21 Luglio 1949

p. copia conforme

IL SEGRETARIO

4° che la cittadinanza di Firenze, dimostratasi, attraverso tutta la sua secolare e gloriosa vita, perennemente capace di creare e di custodire la monumentale bellezza della città, non può esser messa da parte, nè può adattarsi ad accettare un'opera che verrebbe decisa a sua insaputa e giudicata da chi non rappresenta Firenze, come se quest'opera non fosse di capitale importanza per la fisionomia della città.

Fondo PAPINI

Documento relativo alla polemica sul concorso del ponte alla Carraia



Ponte alle Grazie nel XIX secolo

Fondo GORI

Concorso per il *ponte alle Grazie*

progetto di:

Giuseppe G. Gori

Leonardo Ricci

Leonardo Savioli

Emilio Brizzi

motto *Le Casette*

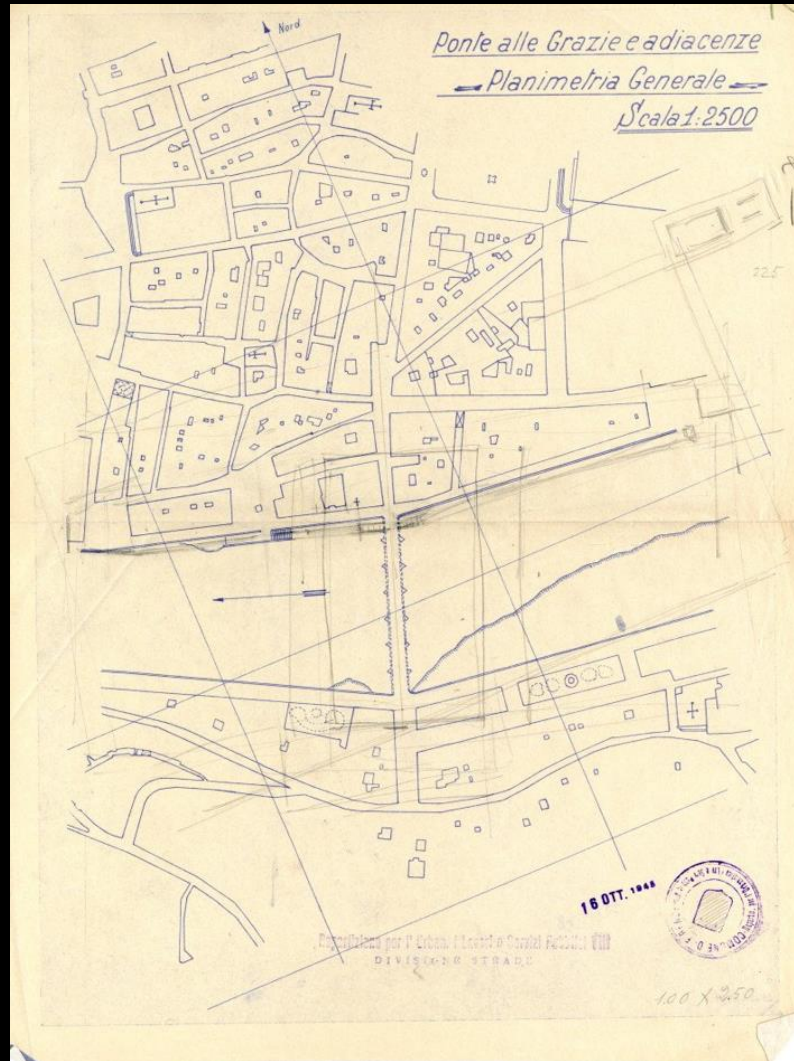
*Ponte alle Grazie
ville f. g. m. e.*

1° Nel concetto estetico
In questo nostro ponte abbiamo voluto esprimere un concetto d'architettura che vorremmo chiamare attuale, perché dettata dalle circostanze. Invece, ogni opera d'arte, se è tale, non deve adattarsi alle condizioni di tempo e di luogo e quindi l'architettura intesa come arte è sempre stata attuale, meno che in quei secoli, come l'Ottocento, in cui prevaleva il falso ed il convenzionale. In altre parole il nostro ponte non avrebbe potuto essere un poco di stilizzazione fantasmagorica, affidata al gusto in vanto, ma doveva compiuta misurando e l'intuito e la logica, come avviene per ogni cosa d'arte, e che l'uno con l'altro farneticando non si fosse eccitati di velle ed eccessi di audacia. Noi ci siamo preoccupati di pensare un'opera attuale ma bella, ed anche se la sua bellezza è un poco sfuggita non ci ha dispiaciuto, poiché attraverso la nostra novità, che è imprecisa di esprimere la bellezza come tu era, tanto il Borromini, ci accostremo più che mai all'umano genere nella ricerca di quei valori contingenti che valgono ad ispirarci.

Le luci della nostra opera non valgono gli attributi che le abbiamo dati, sembra, dovrebbe che ci siamo sbagliati, e di questo crediamo scusa, poiché non fu per presunzione in noi medesimi, ma per amore della nostra opera compiuta.

2° Nel concetto urbanistico
Il ponte si presenta come una immensa roccia accigliata che scende dal Vallesudovese verso ad adagiarsi nel fiume vicino della città murata. Ne accentua questa sensazione il prospetto a monte con le file di pedoni e l'attico, che simile a torri di un bastione si protendono incombendo alle acque non frangibile e fiducioso. Invece nel prospetto a valle, in tutto simile a quello a monte nelle sue linee architettoniche, le file più non si devono che per basamento e non diventano solo l'usciano di un rifugio entro l'armata baronale lo specchio della città.

3° Dell'urbanistica
Il concetto urbanistico che ha ispirato la ricerca del ponte è strettamente aderente a quelle condizioni di tempo e di luogo che quali lui sono per la zona. Per non rimanere nel campo delle astrazioni ricordiamo un dato che a nostro avviso ci dà la chiave di tutta la questione. Nel fondo era prevista una sezione stradale di m. 6,50 per il ponte ed un essenziale ampliamento allargamento del lung'Arno a nord del fiume. Questa sezione stradale di m. 6,50 rispetto al m. 8,80 della via dei Pesci (compresi i mar.



Fondo PAGNINI
Concorso per il ponte alle Grazie
relazione e elaborati grafici

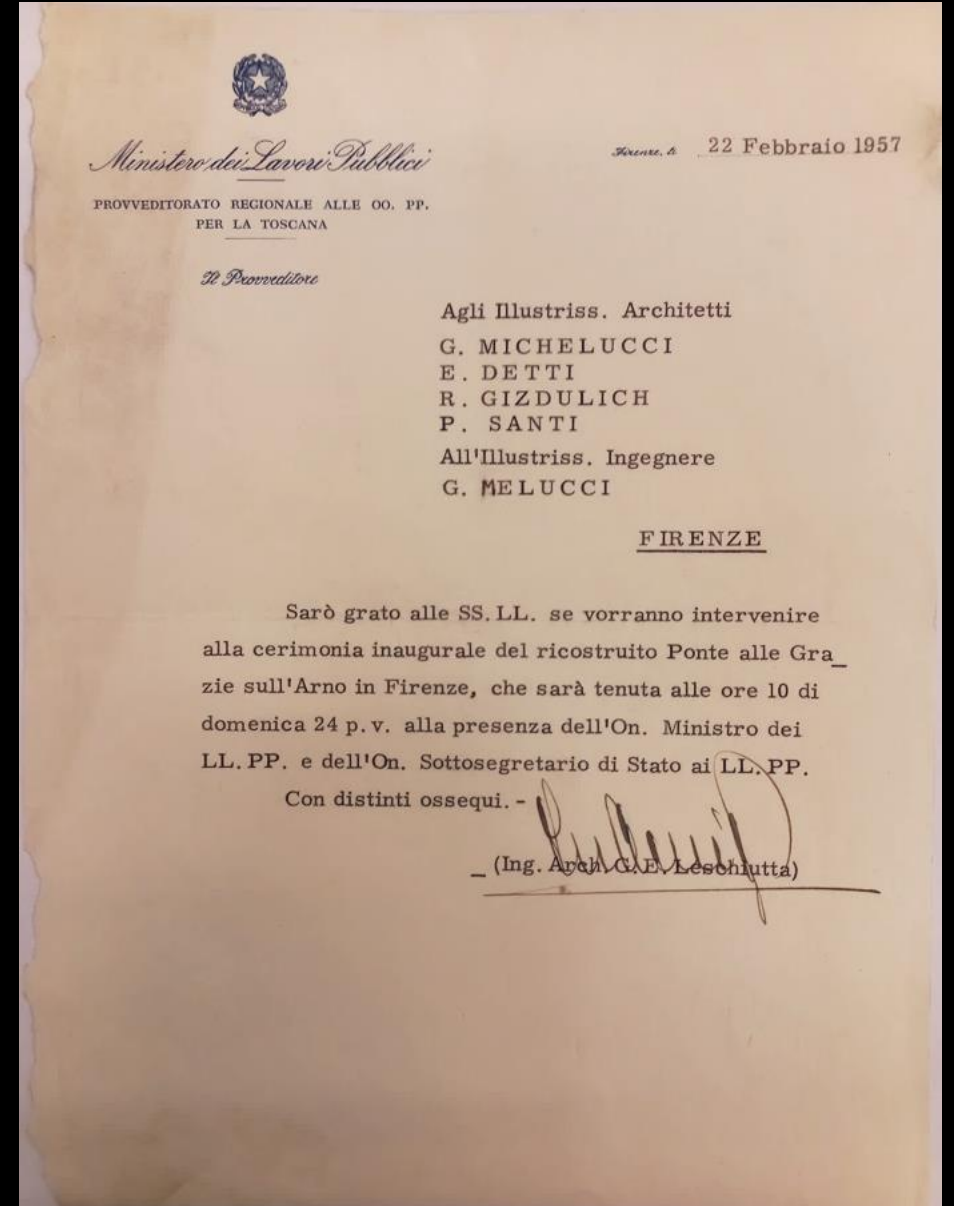
Rolando Pagnini
(Sambuca Pistoiese 1911 - Firenze 1965)

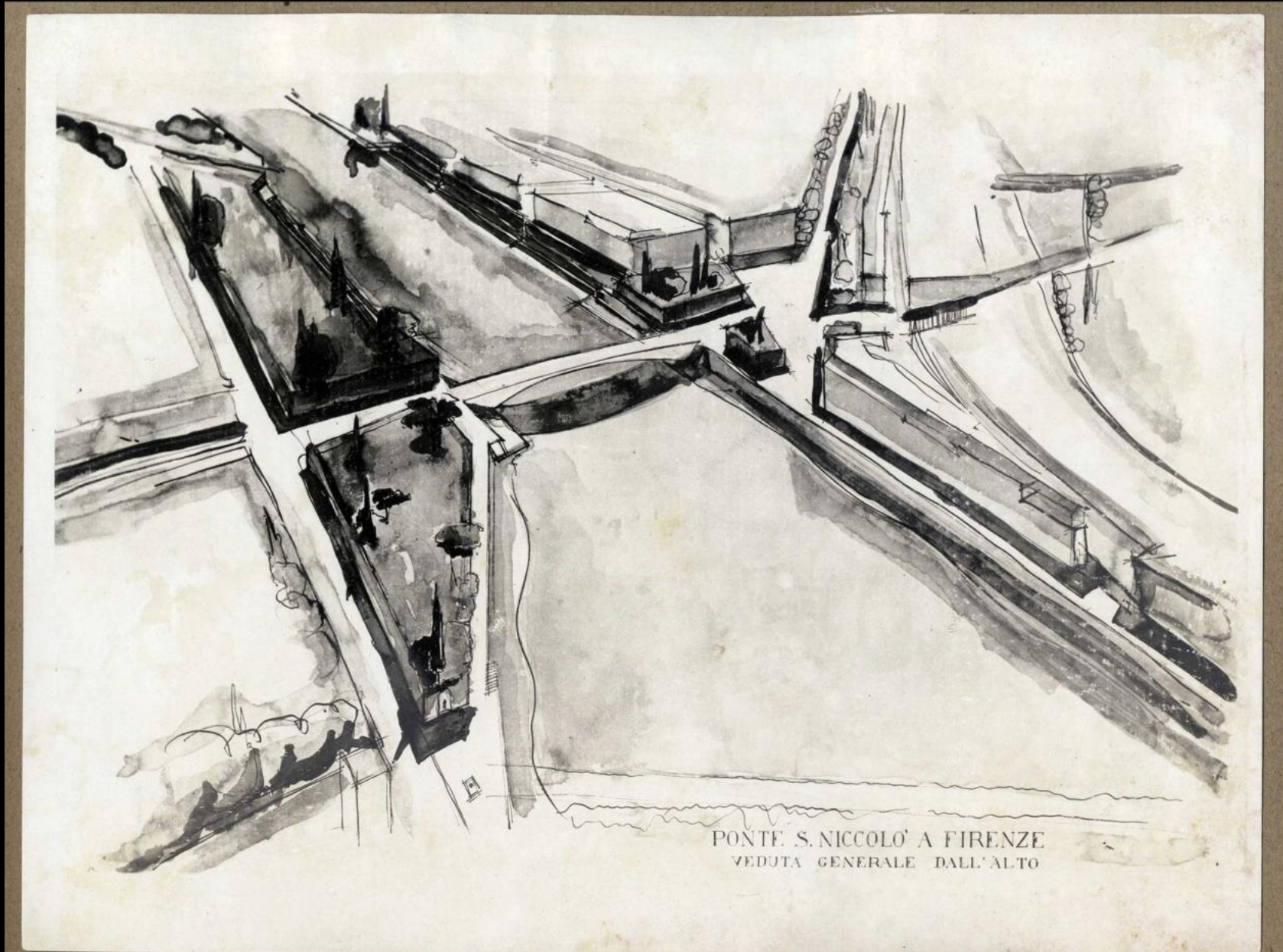
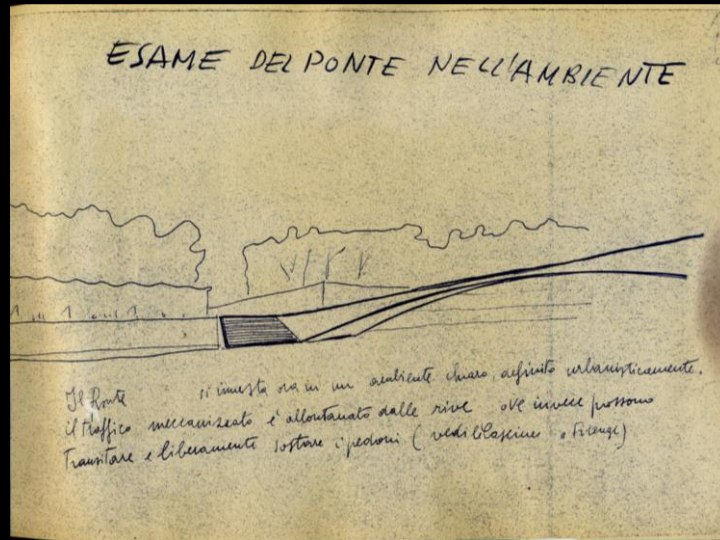
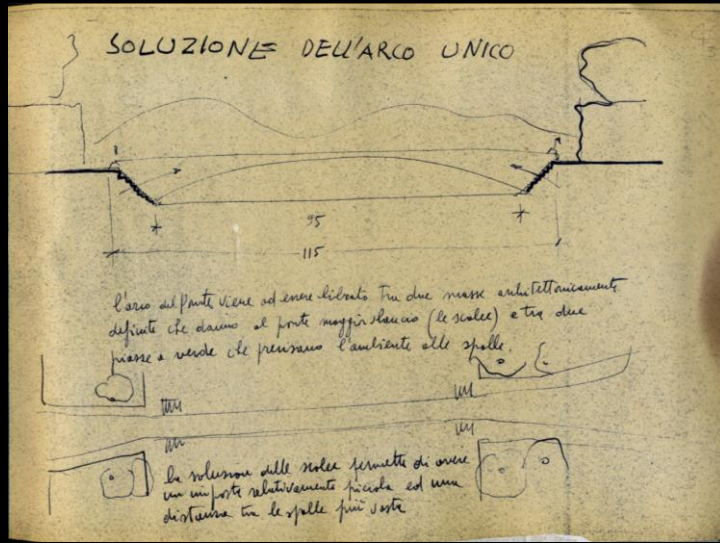


Ponte alle Grazie

Fondo GIZDULICH

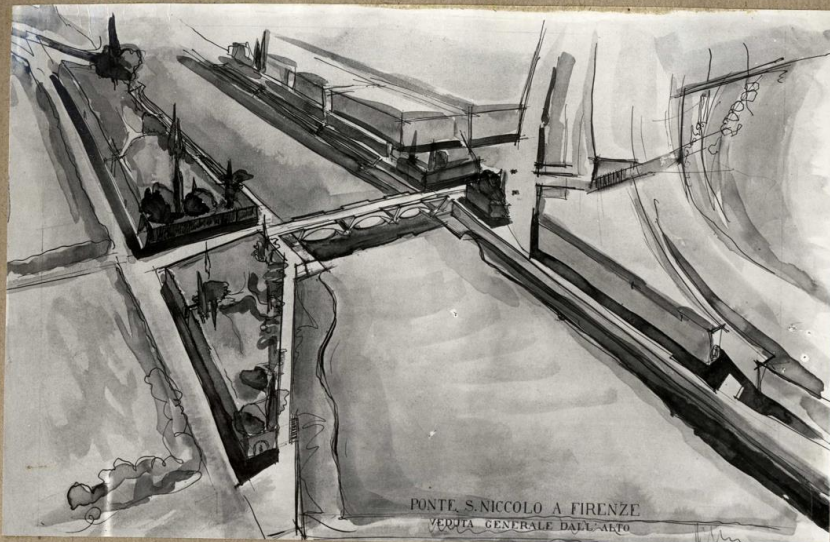
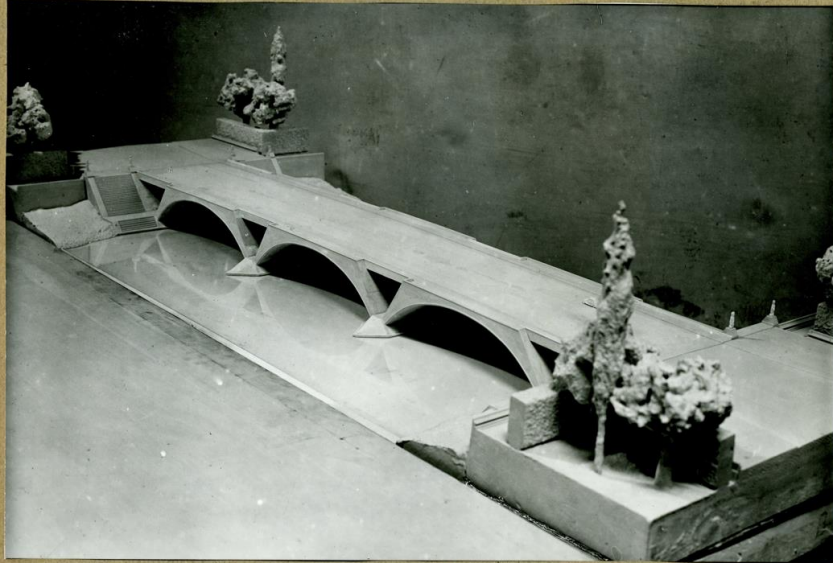
Invito per l'inaugurazione del *ponte alle Grazie*





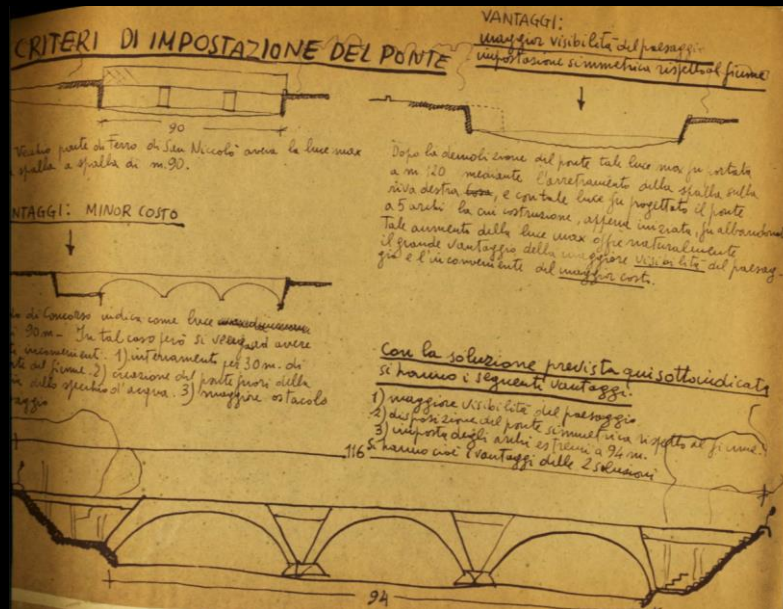
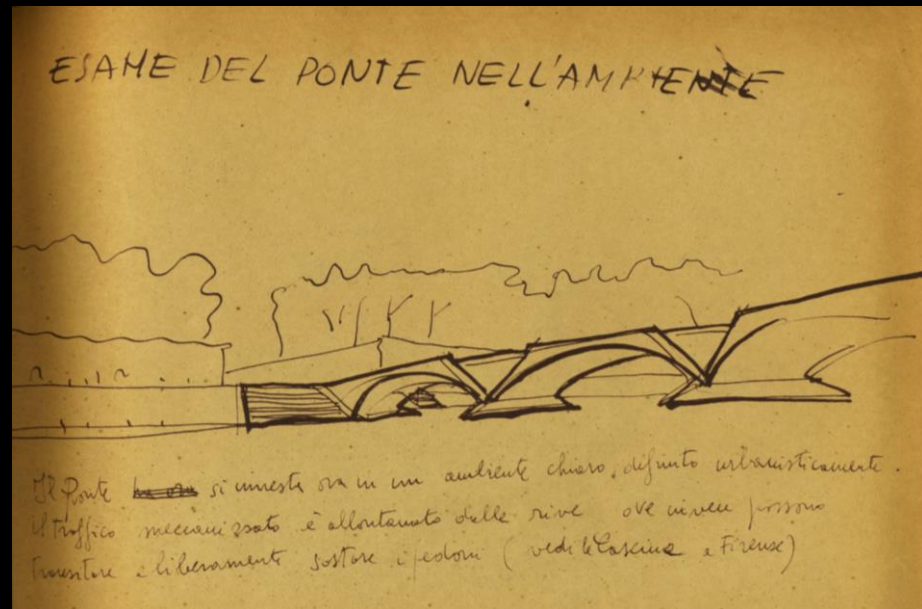
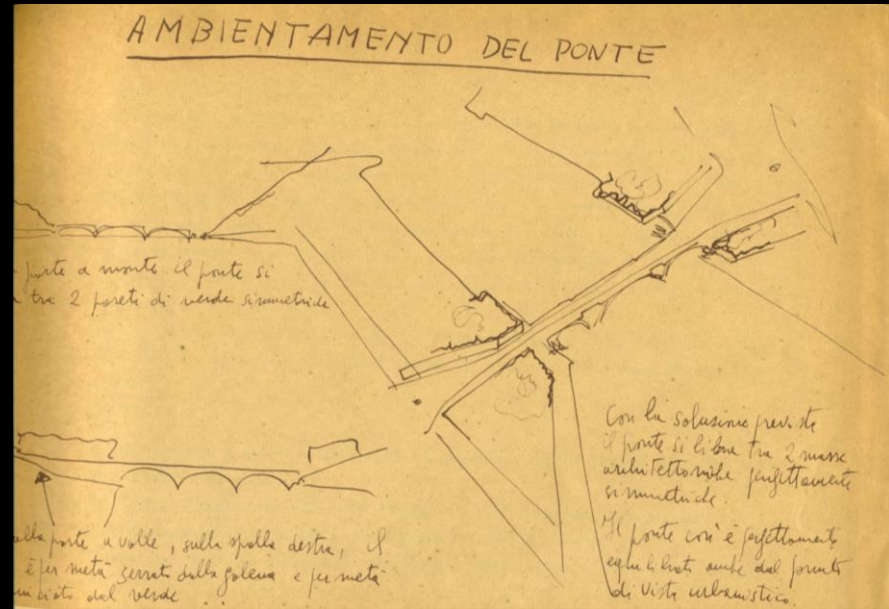
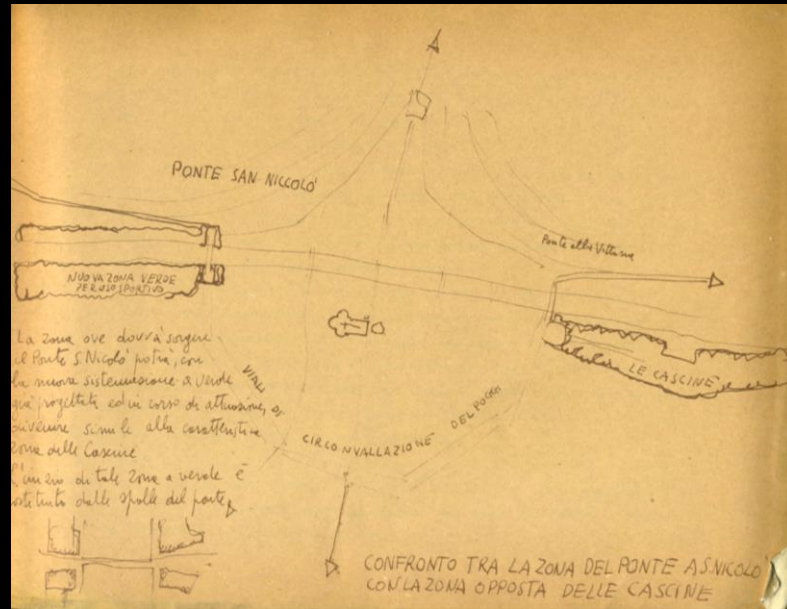
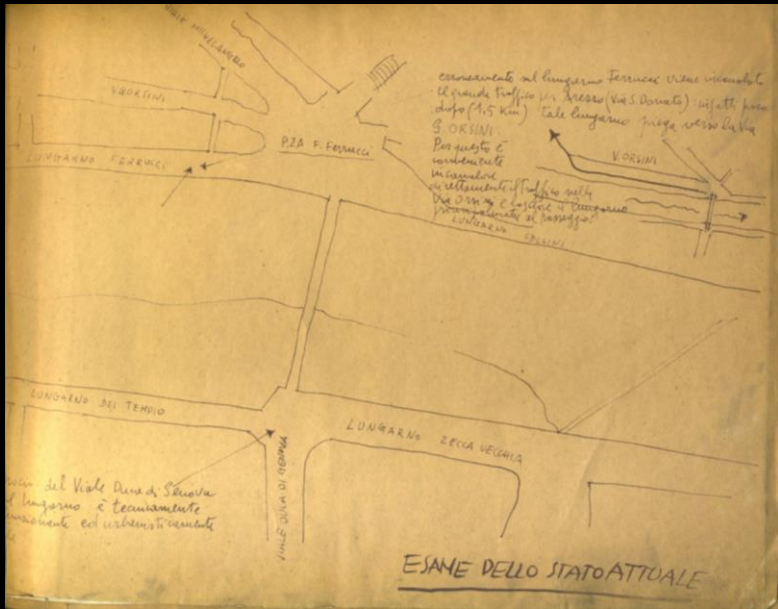
Fondo GORI

Concorso per il ponte San Niccolò
soluzione a un'arcata

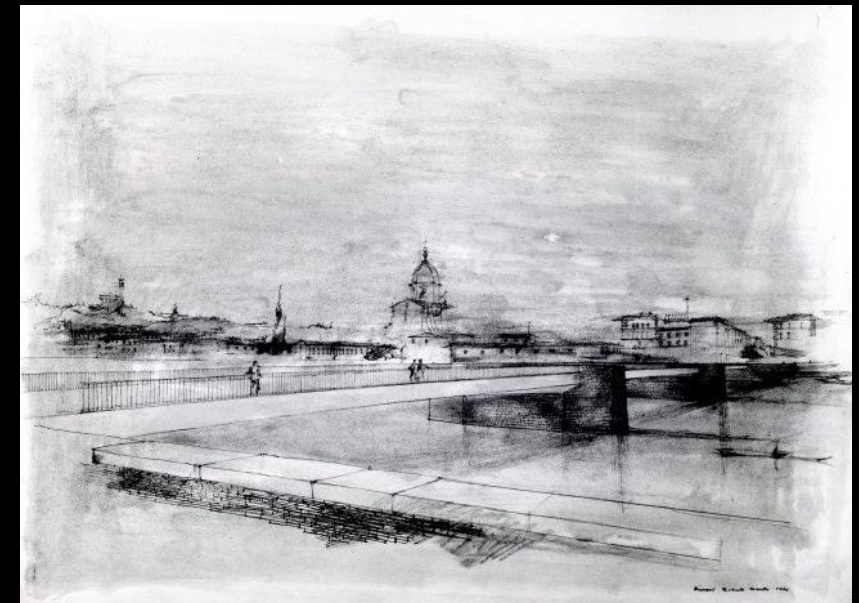
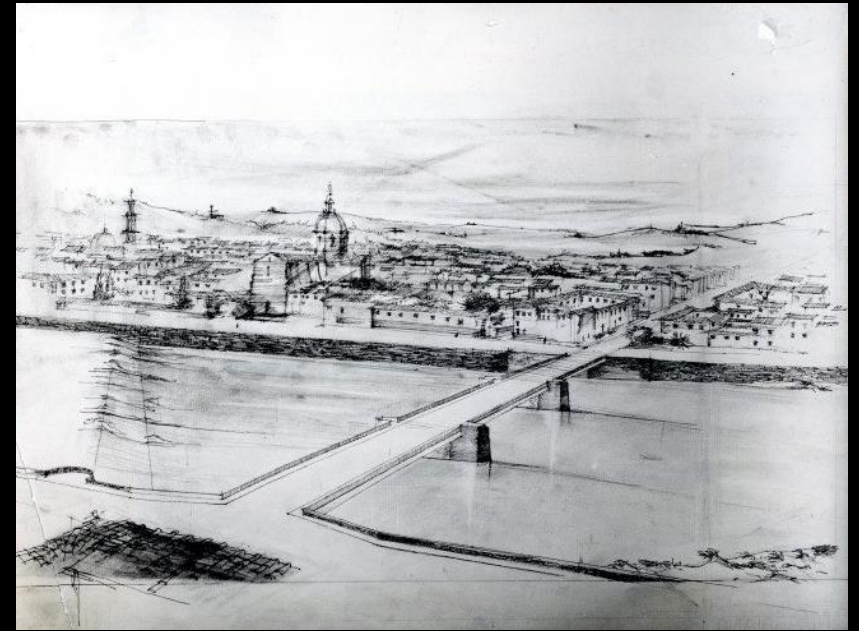
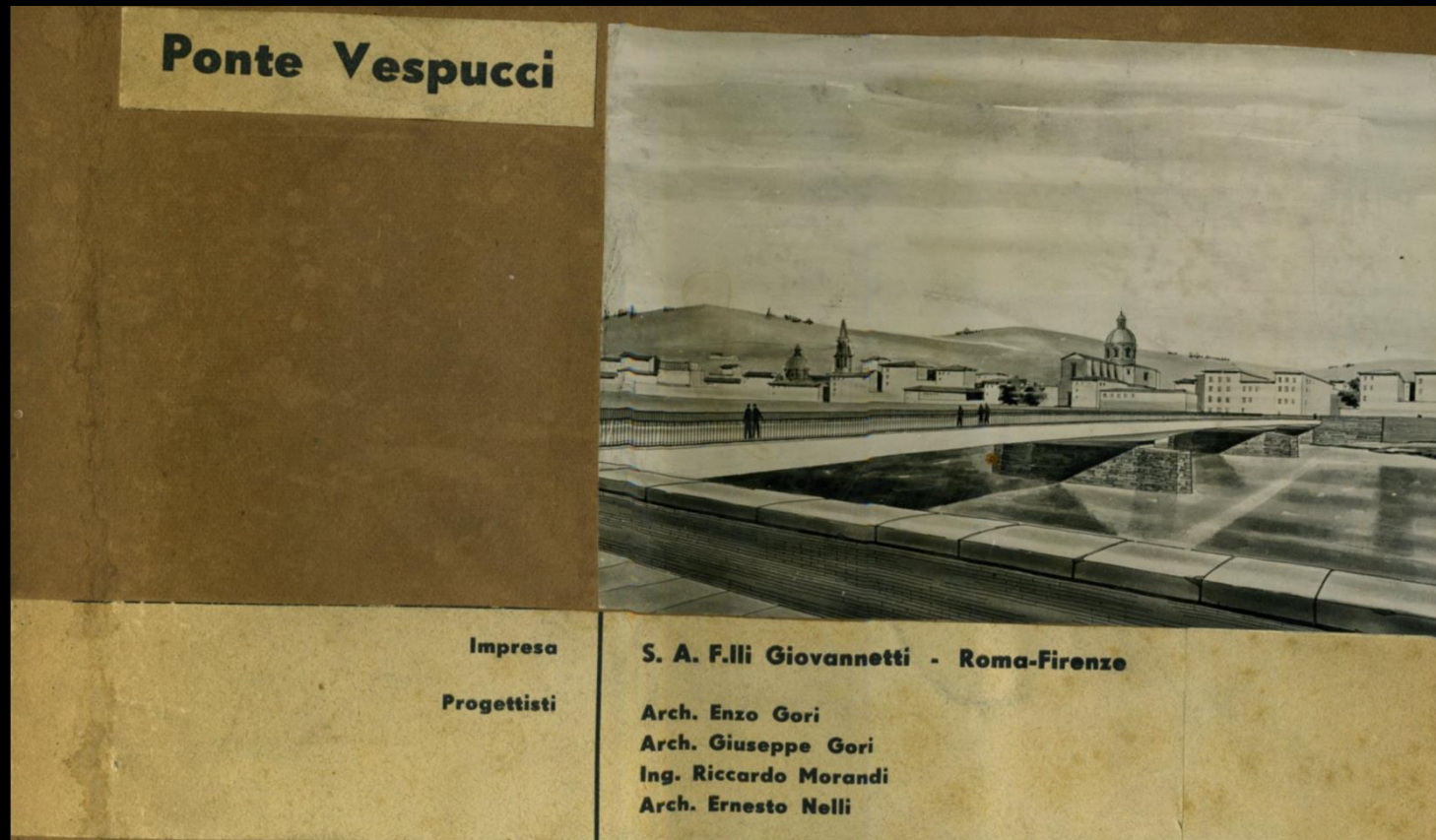


Fondo GORI

Concorso per il ponte *San Niccolò*
soluzione a tre arcate



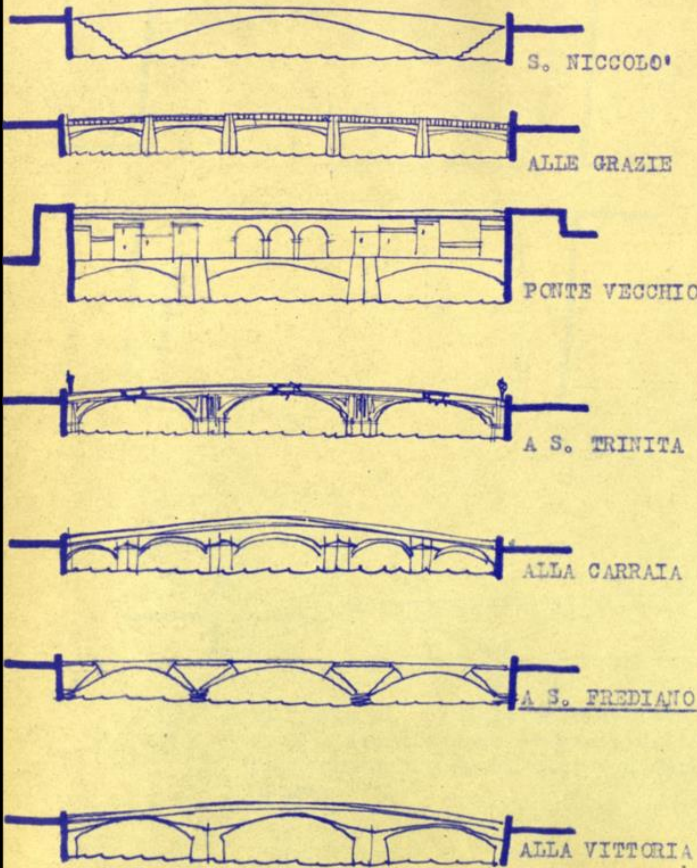
Fondo GORI
Concorso per il *ponte San Niccolò*
progetto di:
Giuseppe G. Gori
Leonardo Ricci
Leonardo Savioli
Giulio Krall
studi di progetto



Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci*
progetto vincitore: motto *Precompresso 4*

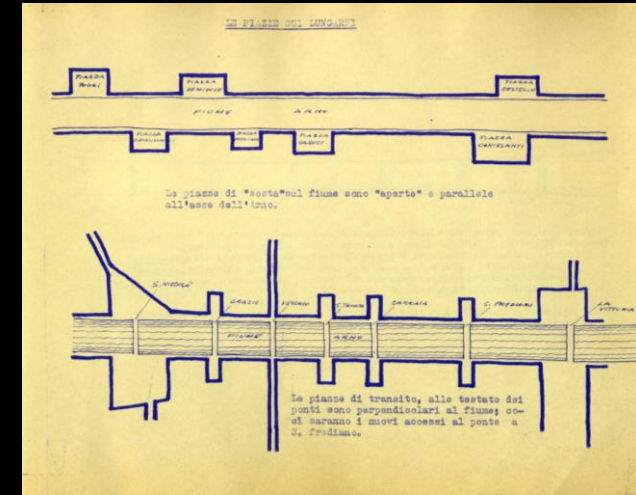
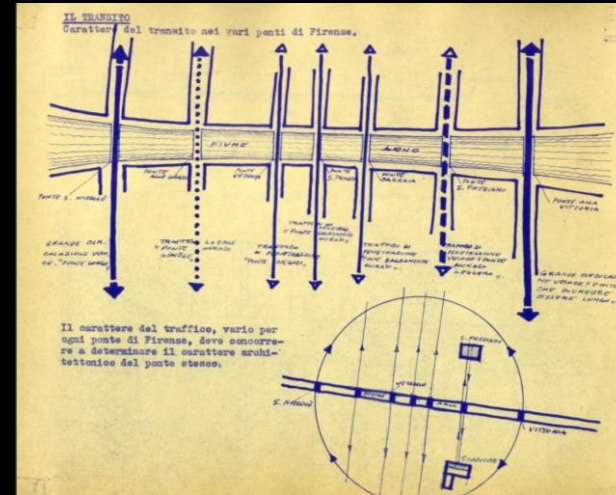
LE SAGOME DEI PONTI DI FIRENZE



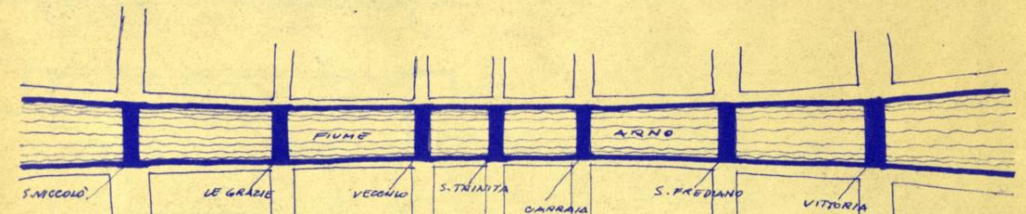
Nella forma proposta per il nuovo ponte prevalgono concetti di trasparenza di ricchezza con elementi chiaroscurali strutturali.

Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci* ponti di Firenze a confronto



ANALISI DEI PONTI DI FIRENZE



S. Niccolò—bene l'arco unico, carattere dinamico, urbanistico; meno bene architettonicamente perché troppo arcuato e con le spalle piene (meglio forate).

Alle Grazie—marcato leggero, bene urbanisticamente e architettonicamente.

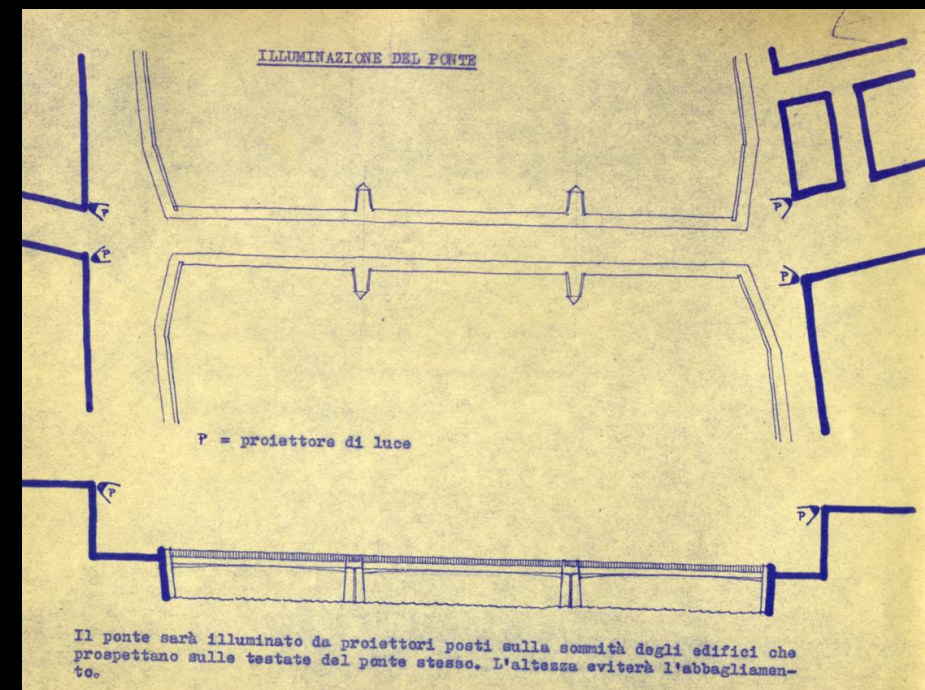
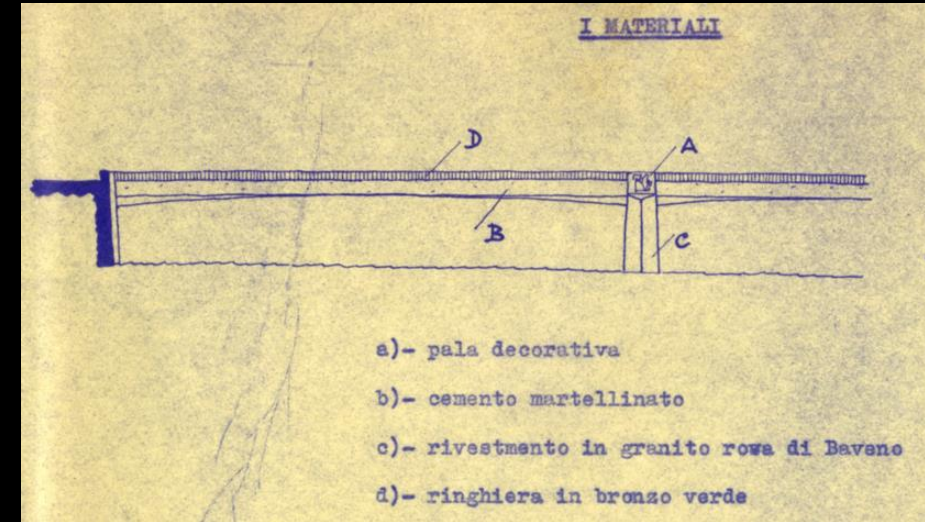
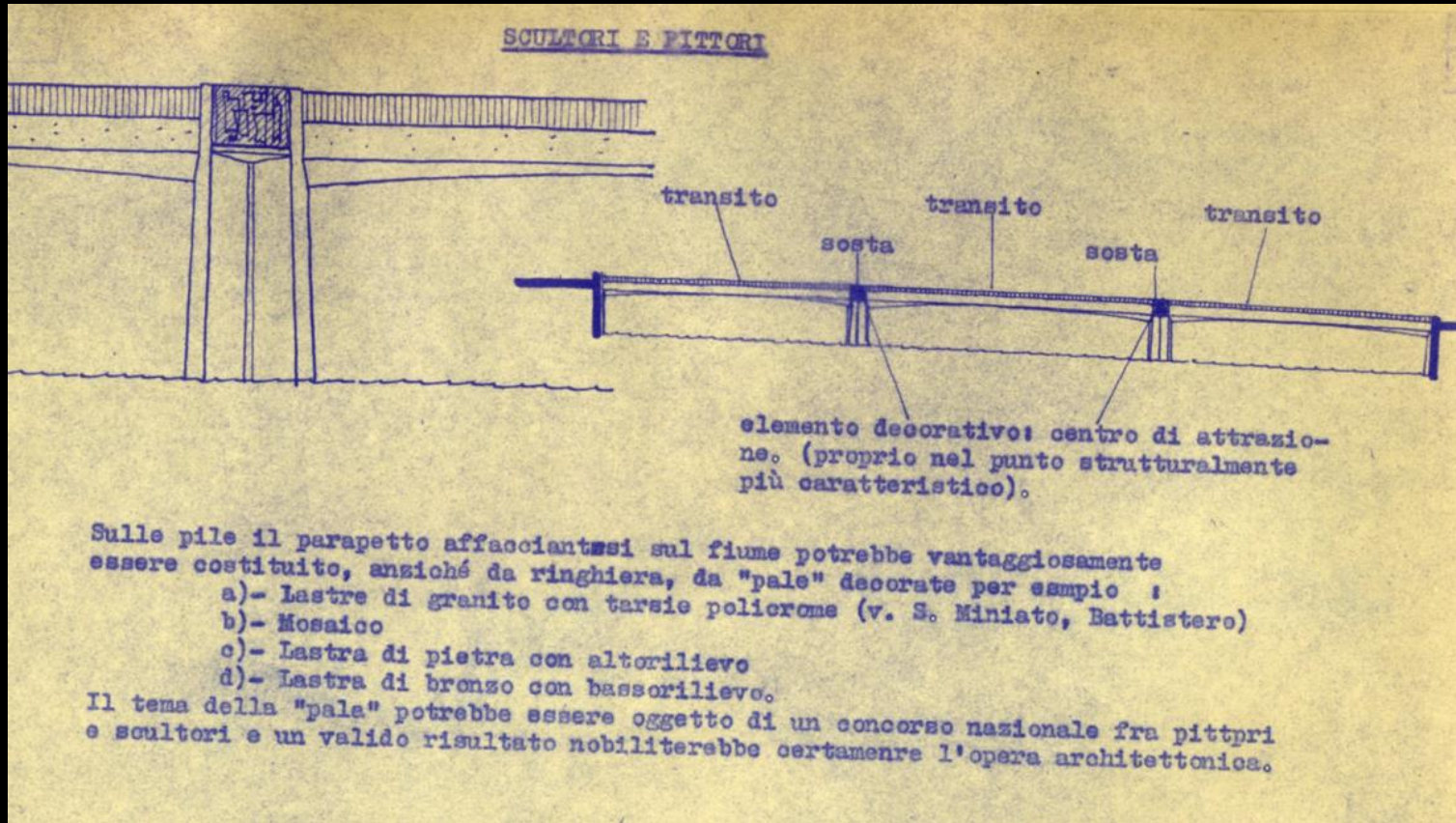
Ponte Vecchio—splendido urbanisticamente (ponte-vita!) e architettonicamente.

A S. Trinita—sponte ornamentale, perfetto urbanisticamente e architettonicamente.

Alla Carraia—giusto urbanisticamente come peso; pessimo architettonicamente e per la troppa monta che sbarrà il panorama.

A S. FREDIANO—URBANISTICAMENTE: PONTE MURATO LEGGERO, LIBERO PANORAMICAMENTE, VELOCE, DI ATTRAVERSAMENTO.

Alla Vittoria—spesante e non finito; gli errori urbanistici e architettonici sono, in massima parte, dovuti all'errato bando di concorso.



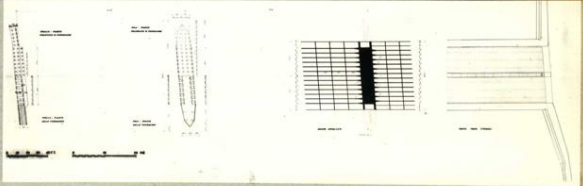
Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci*

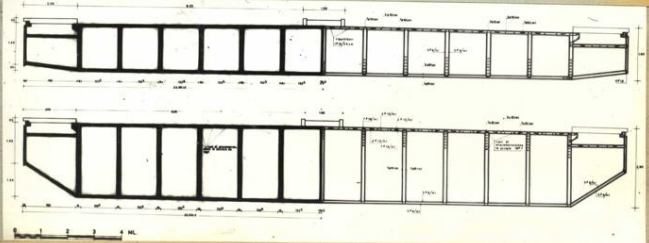
indicazioni per scultori e pittori, materiali e illuminazione



- I "conci" prefabbricati per la costruzione delle travate tubolari.



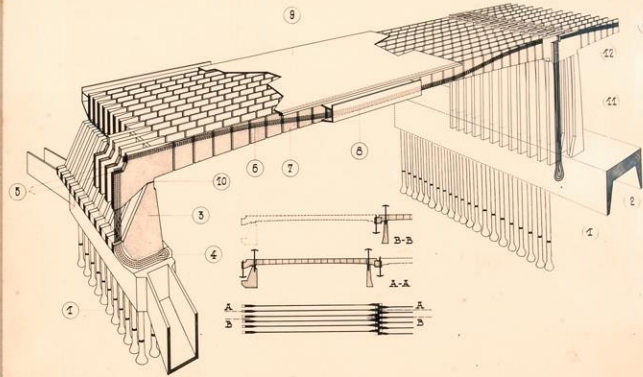
- Geometrici della pianta a varie quote



- Geometrici delle sezioni trasversale delle travate in mezzeria e all'appoggio.

La costruzione del Ponte -
Lo schema costruttivo

- 1- pali trivellati di fondazione
- 2- cassette di fondazione in c.a.
- 3- sostegni a pettine in c.a. alle spalle
- 4- ancoraggi dei cavi d'acciaio
- 5- bloccaggio dei cavi d'acciaio
- 6- i cavi d'acciaio
- 7- uno dei 23 conci, componente la trave tubolare
- 8- marciapiede a sbalzo
- 9- soletta di copertura in c.a.
- 10- appoggio a cerniera
- 11- sostegni a pettine in c.a. delle pile
- 12- appoggio a rullo
- AA-BB- le travate disposte a pettine



Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci*

foto di cantiere



Fondo KOENIG

Concorso per il *ponte Vespucci*

Progetto di:

G.K. Koenig

C. Messina

M. Margheri

V. Palmisano

motto *Giano*, quarto classificato

Giovanni Klaus Koenig
(Torino 1924 – Firenze 1989)



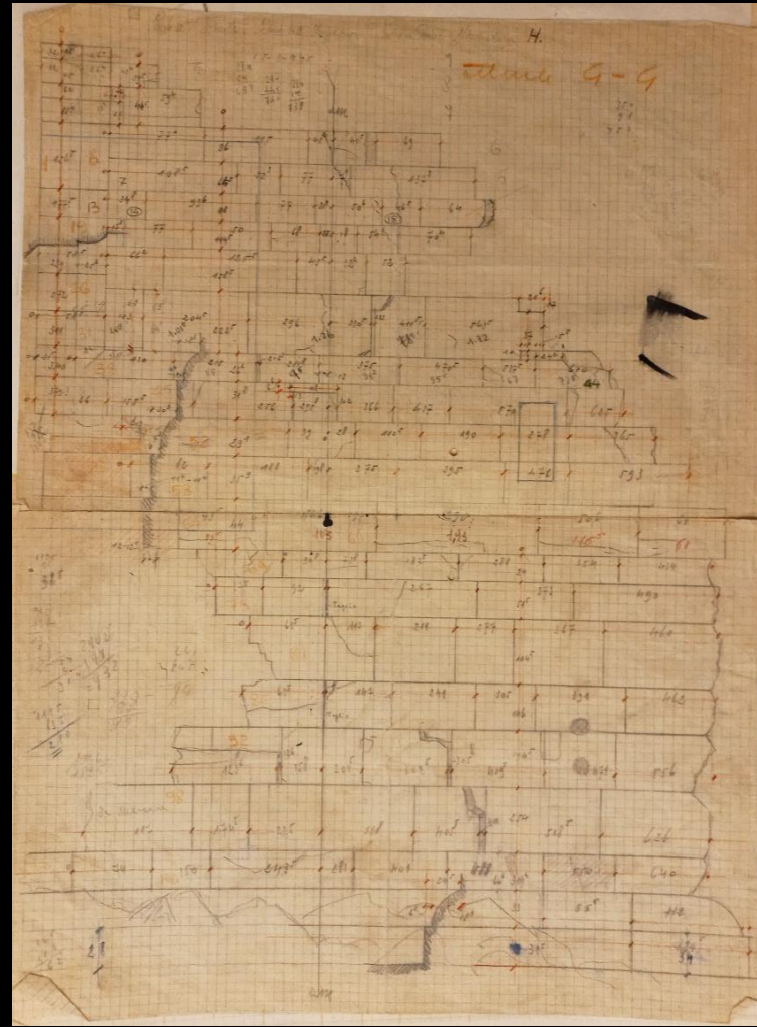
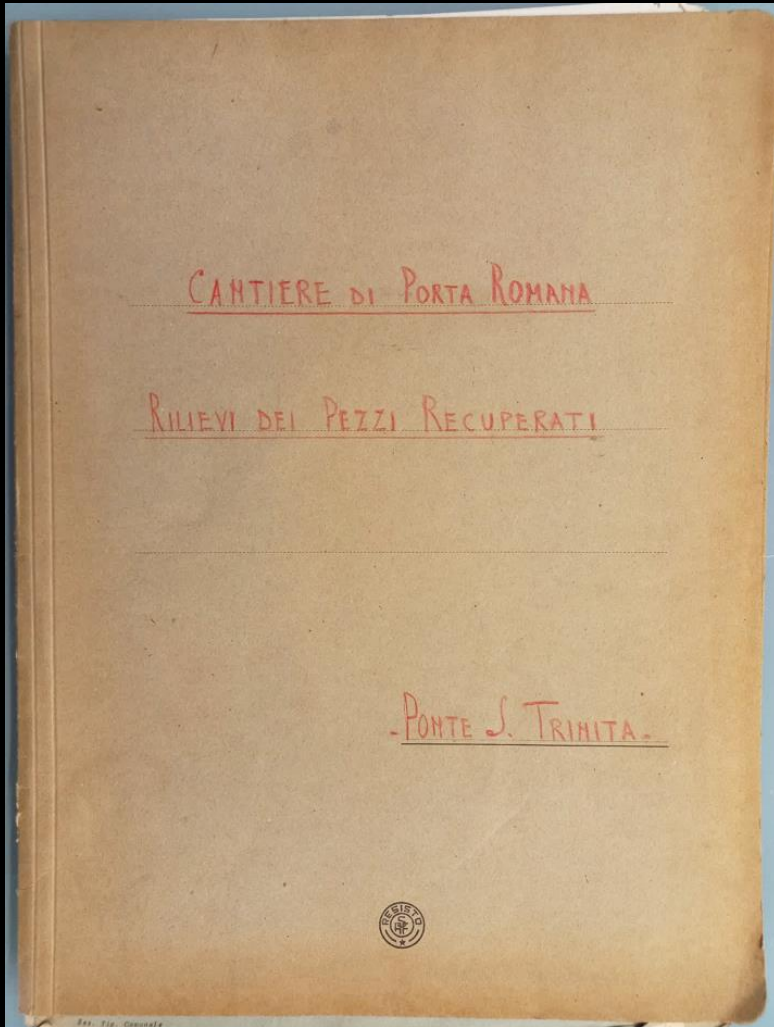


Fondo GIZDULICH

Ponte Santa Trinita dopo la distruzione

Riccardo Gizdulich
(Fiume 1908 – Firenze 1983)





Fot. E.lli Alinari - Firenze - Ponte a Santa Trinita: Frammento recuperato N. 334



Fot. E.lli Alinari - Firenze - Ponte a Santa Trinita: Frammento recuperato N. 331

Fondo GIZDULICH

Ponte Santa Trinita: rilievi e foto dei pezzi recuperati

LANCE SPEZZATE PER UN PONTE FIORENTINO

La polemica iniziata quasi un anno fa contro l'intenzione di ricostruire il ponte a S. Trinita in cemento armato rivestito di pietra, ha avuto, come è ben noto, larga ripercussione sull'opinione pubblica.

Per maggior chiarezza dei lettori pubblichiamo due disegni del ponte: il primo rappresenta il metodo costruttivo dell'Ammannati e il secondo rappresenta invece il metodo che verrebbe essere adottato dagli organi competenti, compresa la locale Soprintendenza ai Monumenti.

Per una migliore informazione del pubblico è bene segnalare che la ricostruzione con il cemento armato comporterebbe una maggiore spesa di L. 20 milioni rispetto alla somma necessaria per rifare l'opera secondo il metodo costruttivo originario.

Il lavoro di restauro delle cattedre murarie è già iniziato. E se si comporterebbe una spesa di oltre 8 milioni e sarebbe stato affidato ad una ditta, che non ha mai eseguito, e quindi costosa, restauri del genere per i quali è necessaria una particolare specializzazione.

Non che manchino da noi dotti perfettamente idonei per restauri del genere. Ma è pure ben noto che proprio a Firenze ha sede l'Ufficio delle Pietre Dure e che è il massimo istituto statale quadrilatero proprio per lavori del genere di quelli riguardanti le cattedre.

A parte ogni considerazione circa la particolare idoneità tecnica di questo istituto, rimane da considerare inoltre che nel restauro delle cattedre la spesa maggiore è quella determinata dalla mano d'opera.

Però, mentre quella per i materiali (il marmo) incide con una percentuale ben modesta.

Si può considerare che la spesa per la mano d'opera occorrerà certamente fra i 7 e gli 8 milioni.

Milioni che potevano essere del tutto risparmiati ricorrendo all'Ufficio delle Pietre Dure e al personale a stipendio dallo Stato.

A conclusione dei nostri dibattiti, innanzi personalità, attento peruse delle assicurazioni del Soprintendente ai Monumenti — il quale aveva pubblicato, che — è ben chiaro che non si tratta di un ponte di cemento armato rivestito di pietra, e — hanno invitato alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti la seguente missione intesa a voler riprendere in considerazione l'essenzialità di una ricostruzione fedele al metodo costruttivo a cui è ricorso l'Ammannati!

Alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.

I sottoscritti, essendo venuti a conoscenza di particolari dati e condizioni riguardanti il problema della ricostruzione del ponte a Santa Trinita di Firenze, si rivolgono a codesta on. Direzione per

che si voglia fare interpretare presso il Ministero di quanto appreso esposto.

Una pubblica riunione fatta dal Soprintendente ai Monumenti



PONTE A S. TRINITA ORIGINARIO. Veduta di parte di un arco laterale... A) Struttura portante... B) Ponte di cemento armato... C) Ponte di cemento armato rivestito di pietra...

tando piccoli accorgimenti statici consenti con la sua caratteristica di opera in muratura.

— Quanto sopra si fa presente perché l'adozione dell'anima struttu-

intiero che rimase commosso da una perdita così grave.

— E il caso di affermare che il nuovo progetto redatto per l'istituzione, differisce nella sostanza da quello che ricevete l'approvazione del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

— I sottoscritti quindi, facendo intendere di un sentimento di sincera partecipazione, hanno chiesto alla Direzione, pregando codesta on. Direzione perché voglia far presente a S. E. il Ministero la necessità di riprodurre il ponte a Santa Trinita anche nella sua forma strutturale antica per trasportare il più possibile l'istinto di un alto valore esecutivo.

Bernard Berenson, Federico Barti, Edoardo Dezzi, Carlo Levi, Bruno Zevi, Corrado Vivanti, Lionello Venturi, Vittore Brenna, Dario Neri, Sandro Callini, Roccosanti, Piero Casamassima, Alessandro Cecchi Bonacossi, Mario Pedullini, Vieri Nazzari, Luigi Vignani, Enza Trevisi, Rodolfo Margheri, Armando Sapori, Ruggiero Giardini, Perio Neri, Ottone Rossi, Giovanni Colacicchi, Leone Traversari, Giorgio Cocchi, Luigi Cecchi, Alessandro Paronchi, Tito Cecchi, Tommaso Landolfi, Nicola Lagi, Gianni Vignanti, Scorsano Silenzi, Lecha Manzoni, Ugo Costantini, Teodoro Michelozzi, Marcello Mascheroni, Paolo Volponi, Giovanni Battistoni, Ottavio Poggi, Alessandro Ginzani, Giovanni Anselmi, Walter Prandini, Piero Allievi, Enzo Zucchi, Vittorio Gatti, Domenico Cardini, Giuseppe Cappelletti, Ettore Vignani, Bruno Schachet, Umberto Gallo, Enrico Mariani, Oscar Gallo, Elio Donatoni, Gaetano Pisanelli, Rodolfo Pisanelli, Renato Bruni, Carlo Levi, Guido Rispoli, Carlo L. Ragghianti, Giuseppe Nico-Pasqua, Giovanni Gattini, Giuseppe Cristiani, Antonio Loris, Roberto Bayer, Elio Gatti, Francesco Codignola, Corrado Vivanti, Bruno Zevi, Agostino Agostini, Alessandro Rossetti, Mino Rossi.

rale di cemento armato, rivestito di pietra quale, in definitiva, risulta dal progetto approvato per l'esecuzione, altererebbe — e parte ogni altra considerazione speciale — l'istinto di un alto valore esecutivo.

— Quanto sopra si fa presente perché l'adozione dell'anima struttu-

intiero che rimase commosso da una perdita così grave.

— E il caso di affermare che il nuovo progetto redatto per l'istituzione, differisce nella sostanza da quello che ricevete l'approvazione del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

— I sottoscritti quindi, facendo intendere di un sentimento di sincera partecipazione, hanno chiesto alla Direzione, pregando codesta on. Direzione perché voglia far presente a S. E. il Ministero la necessità di riprodurre il ponte a Santa Trinita anche nella sua forma strutturale antica per trasportare il più possibile l'istinto di un alto valore esecutivo.

Bernard Berenson, Federico Barti, Edoardo Dezzi, Carlo Levi, Bruno Zevi, Corrado Vivanti, Lionello Venturi, Vittore Brenna, Dario Neri, Sandro Callini, Roccosanti, Piero Casamassima, Mario Pedullini, Vieri Nazzari, Luigi Vignani, Enza Trevisi, Rodolfo Margheri, Armando Sapori, Ruggiero Giardini, Perio Neri, Ottone Rossi, Giovanni Colacicchi, Leone Traversari, Giorgio Cocchi, Luigi Cecchi, Alessandro Paronchi, Tito Cecchi, Tommaso Landolfi, Nicola Lagi, Gianni Vignanti, Scorsano Silenzi, Lecha Manzoni, Ugo Costantini, Teodoro Michelozzi, Marcello Mascheroni, Paolo Volponi, Giovanni Battistoni, Ottavio Poggi, Alessandro Ginzani, Giovanni Anselmi, Walter Prandini, Piero Allievi, Enzo Zucchi, Vittorio Gatti, Domenico Cardini, Giuseppe Cappelletti, Ettore Vignani, Bruno Schachet, Umberto Gallo, Enrico Mariani, Oscar Gallo, Elio Donatoni, Gaetano Pisanelli, Rodolfo Pisanelli, Renato Bruni, Carlo Levi, Guido Rispoli, Carlo L. Ragghianti, Giuseppe Nico-Pasqua, Giovanni Gattini, Giuseppe Cristiani, Antonio Loris, Roberto Bayer, Elio Gatti, Francesco Codignola, Corrado Vivanti, Bruno Zevi, Agostino Agostini, Alessandro Rossetti, Mino Rossi.



PONTE A S. TRINITA IN CEMENTO ARMATO RIVESTITO DI PIETRA. Veduta di parte di un arco laterale... A) Struttura portante... B) Ponte di cemento armato... C) Ponte di cemento armato rivestito di pietra...

prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nella situazione originaria condizioni di stabilità. Inoltre, altresì che la relazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, logicamente l'opinione che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di leggerezza — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto appare ovvio che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, anzi che lo si riproduca esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero di quanto anzio, adottando la tecnica di un ponte di

prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nella situazione originaria condizioni di stabilità. Inoltre, altresì che la relazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, logicamente l'opinione che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di leggerezza — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto appare ovvio che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, anzi che lo si riproduca esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero di quanto anzio, adottando la tecnica di un ponte di

prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nella situazione originaria condizioni di stabilità. Inoltre, altresì che la relazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, logicamente l'opinione che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di leggerezza — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto appare ovvio che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, anzi che lo si riproduca esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero di quanto anzio, adottando la tecnica di un ponte di

prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nella situazione originaria condizioni di stabilità. Inoltre, altresì che la relazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, logicamente l'opinione che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di leggerezza — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto appare ovvio che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, anzi che lo si riproduca esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero di quanto anzio, adottando la tecnica di un ponte di

prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nella situazione originaria condizioni di stabilità. Inoltre, altresì che la relazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, logicamente l'opinione che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di leggerezza — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto appare ovvio che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, anzi che lo si riproduca esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero di quanto anzio, adottando la tecnica di un ponte di

prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nella situazione originaria condizioni di stabilità. Inoltre, altresì che la relazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, logicamente l'opinione che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di leggerezza — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto appare ovvio che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, anzi che lo si riproduca esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero di quanto anzio, adottando la tecnica di un ponte di

prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nella situazione originaria condizioni di stabilità. Inoltre, altresì che la relazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, logicamente l'opinione che il carico sulle fondazioni non dovesse risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di leggerezza — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto appare ovvio che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, anzi che lo si riproduca esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero di quanto anzio, adottando la tecnica di un ponte di

Il Ponte a Santa Trinita sarà ricostruito in cemento?

Il consigliere dott. Masco invita l'amministrazione comunale ad opporsi alla decisione che, in tal senso, sarebbe stata adottata dal Ministero dei Lavori Pubblici. Il consigliere dott. Masco ha detto che...

UNA POLEMICA PER FIRENZE Il ponte a Santa Trinita

QUATTROCENTOMILA FIORENTINI DELUSI

La sorte del ponte a S. Trinita ancora indecisa per le solite polemiche

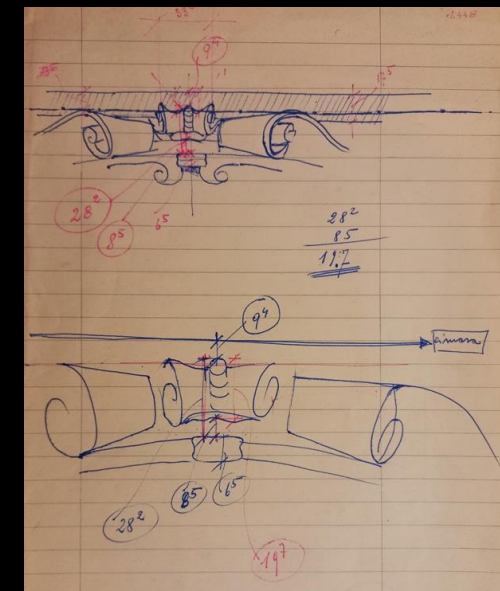
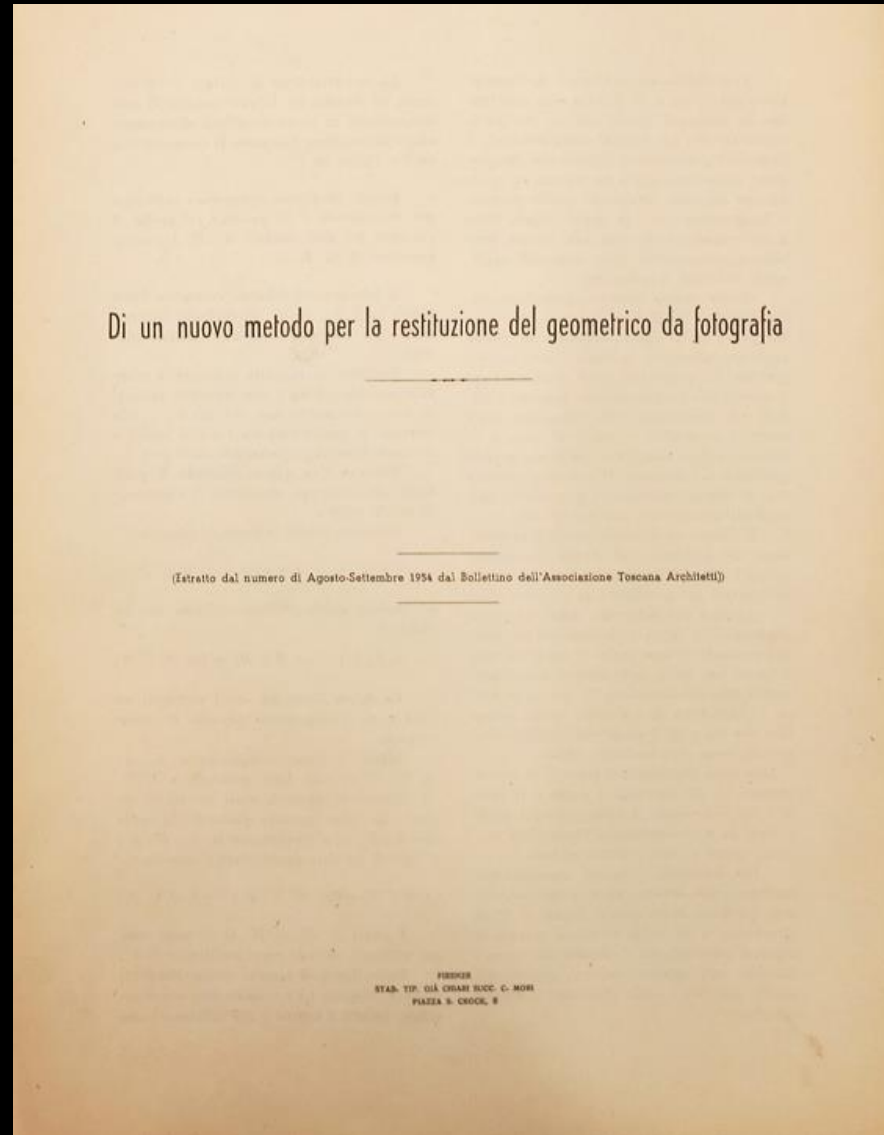
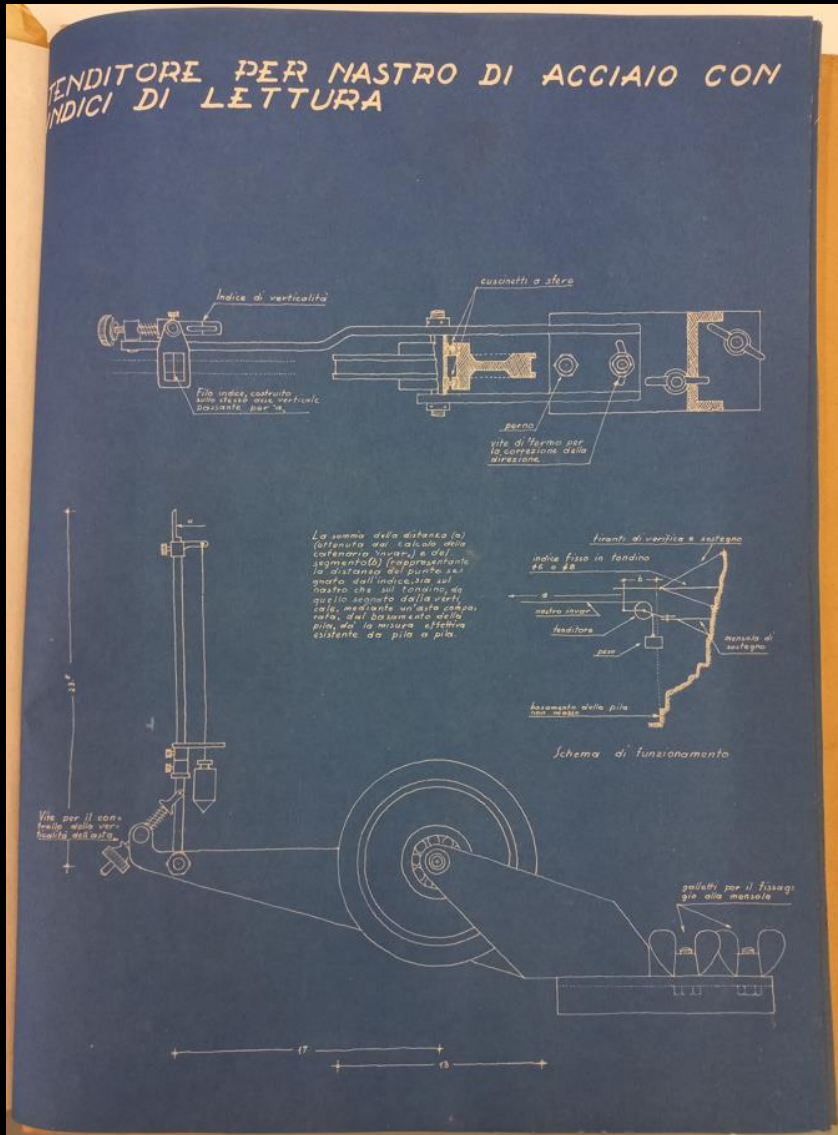
Niente di fatto ieri a Roma nell'attesa riunione - Il prof. Mario Salmi rassegna le dimissioni da presidente della Commissione Superiore delle Belle Arti

LA PIU' SCOTTANTE QUESTIONE FIORENTINA

IL PONTE A SANTA TRINITA SI PUO' (E SI DEVE) RIFARE IN PIETRA

Taciturno e risoluto responso dei tre luminari della scienza delle costruzioni interrogati dal comitato cittadino

Fondo GIZDULICH e fondo PAPINI Ponte Santa Trinita: ritagli di giornale

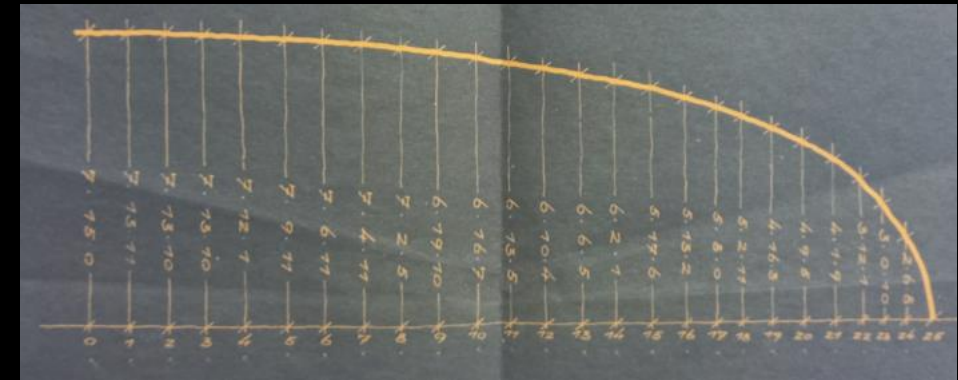
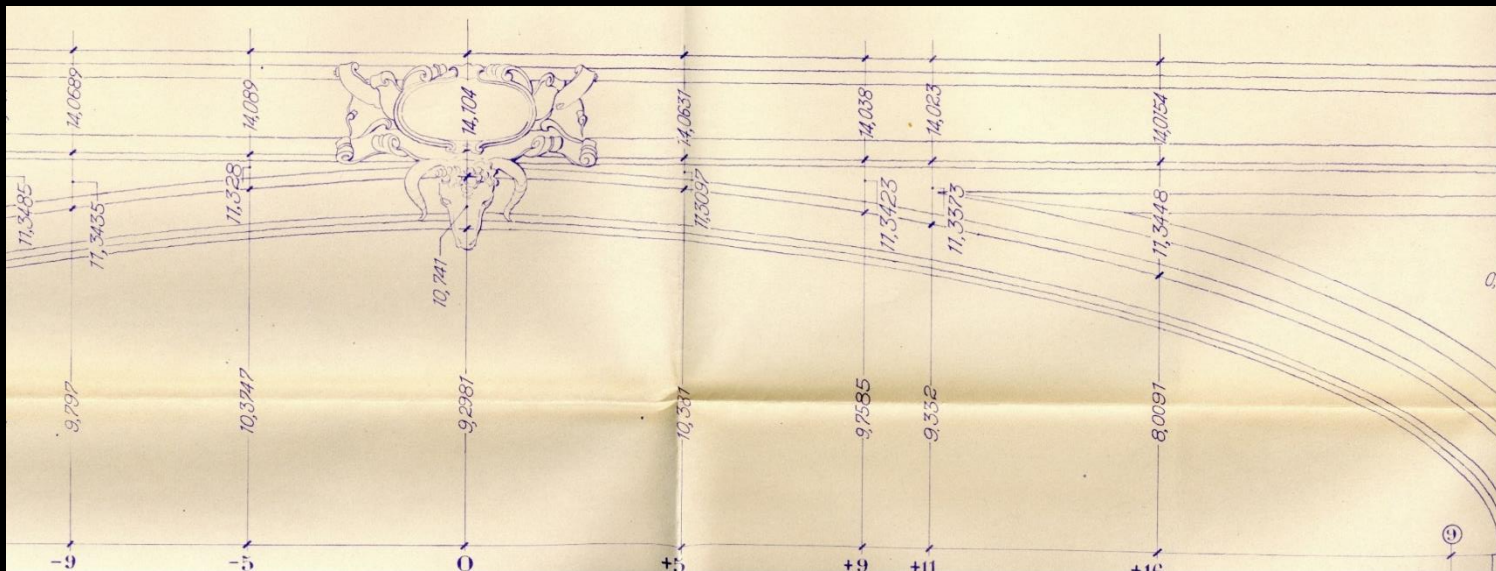


Fondo GIZDULICH
Ponte Santa Trinita: strumenti e metodi per il rilievo

IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE
CON LA "CORDA BRANDA" DEI MURATORI

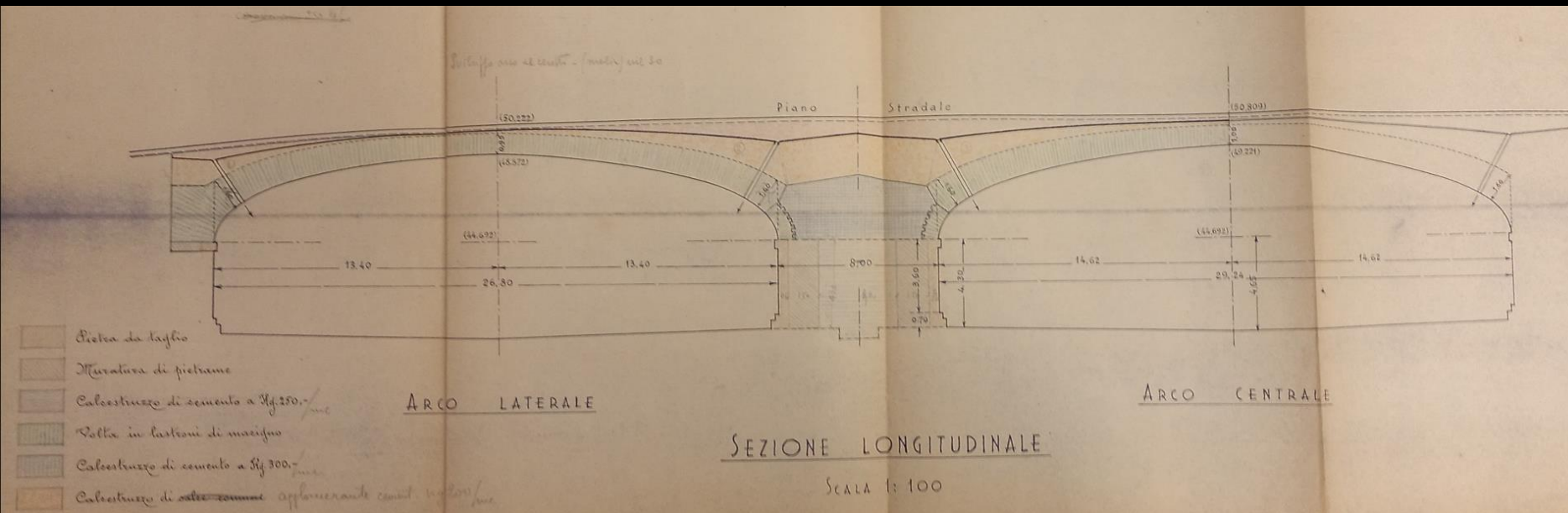
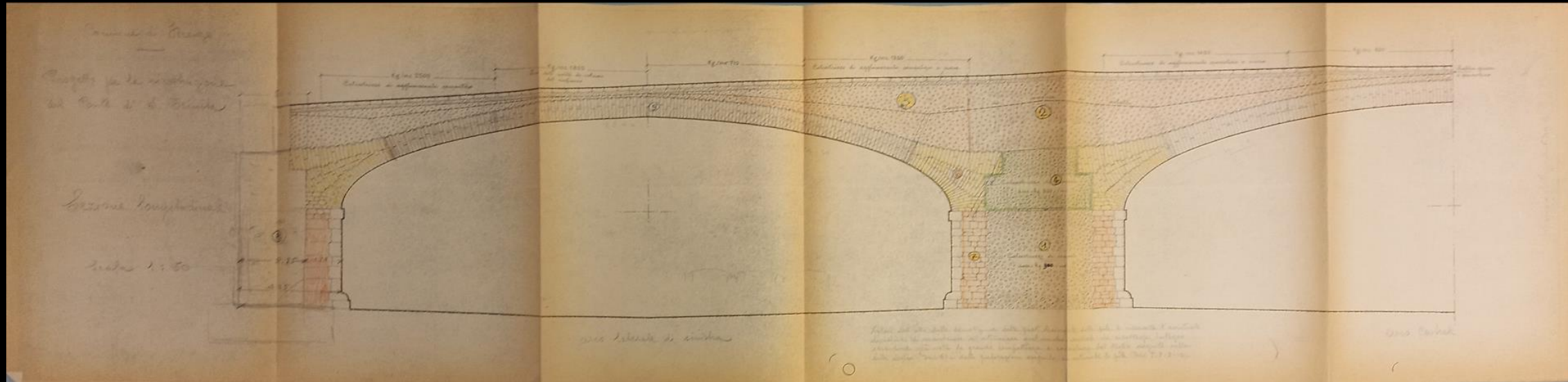
Scoperto il segreto dell'Ammannati per le arcate-capolavoro del ponte a S. Trinita

Dopo gli innumerevoli calcoli geometrici e matematici di tanti studiosi l'architetto Gizdulich ha fatto luce sulla geniale intuizione creativa dell'artista fiorentino



Fondo GIZDULICH

Ponte Santa Trinita: rilievo e studi della curvatura delle arcate

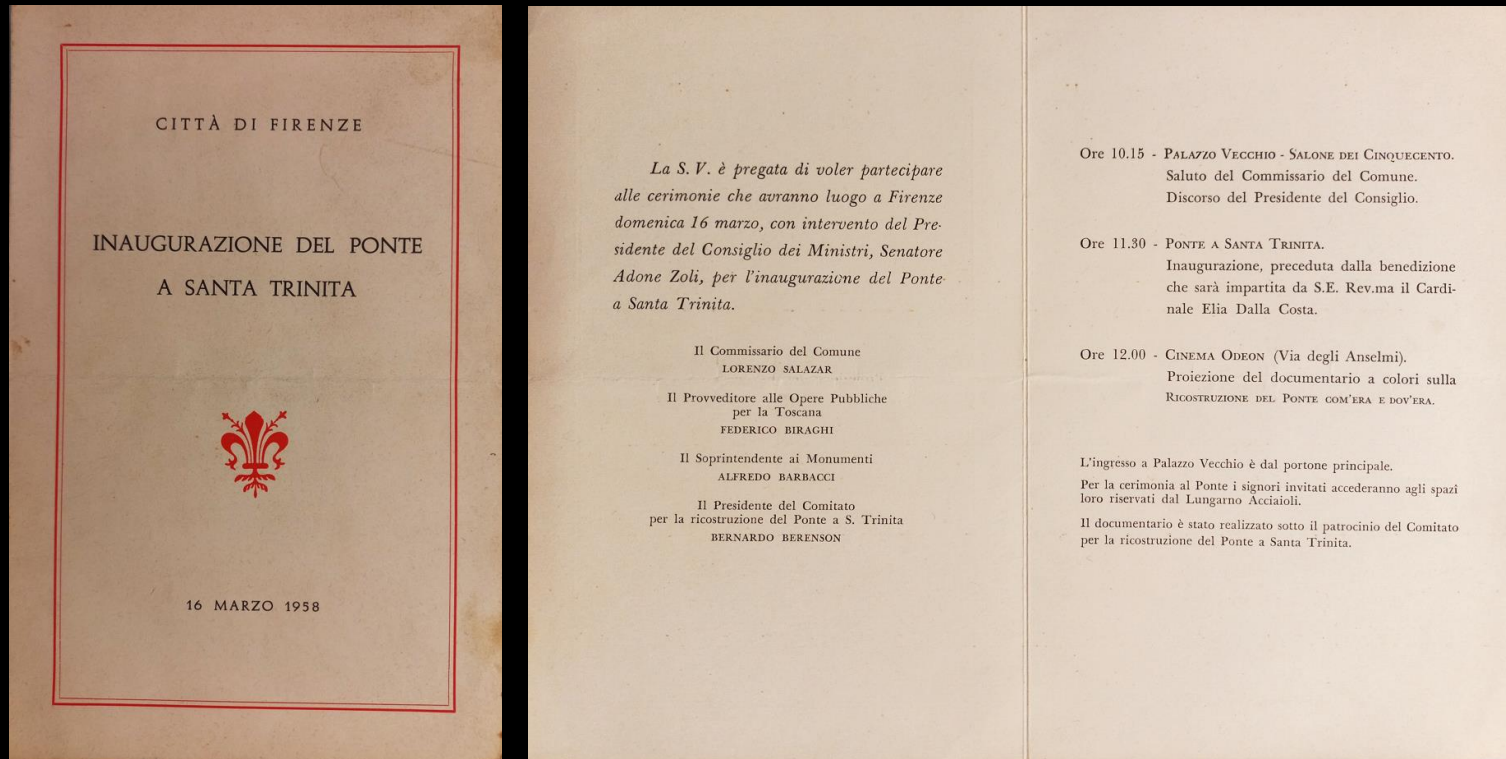


Fondo GIZDULICH
Ponte Santa Trinita:
elaborati esecutivi



Fondo GIZDULICH

Ponte Santa Trinita: foto del cantiere



Fondo GIZDULICH

Ponte Santa Trinita: invito all'inaugurazione (1958) e ritrovamento della testa della Primavera, una delle statue poste sulle testate del ponte (1961)